ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VII - Numero 205
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

DOMENICA
29-30 Agosto 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-038, 50-900, 53-961. - Prezzi per mm. di all. in una col.: Annunci commerc. L. 150 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (dir. fisso adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 250 la linea - Echi sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Ediz. festive: aumento 50% - Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. [illegible], semestre L. 2350, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 3100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copia arretrata: prezzo doppio.

La minaccia di Tito alla zona B di Trieste

Colloquî di Pella con i tre ambasciatori

Dopo avere conferito col Ministro della Difesa e col capo di S. M. gen. Marras il Presidente del Consiglio ha convocato i rappresentanti delle Potenze firmatarie della dichiarazione di Torino del 1948, per informarli di quale sarebbe la reazione italiana ad eventuali colpi di testa del governo di Belgrado

ROMA, sabato sera.

Stamane, al Viminale, dalle 10,30 alle 11, presso il Presidente del Consiglio on. Pella, si è svolta una riunione alla quale hanno partecipato il Ministro della Difesa on. Taviani, il capo di stato maggiore generale Marras, il segretario generale del Ministero degli Affari esteri, Zoppi, e nel corso della quale — è stato dichiarato da fonte ufficiosa — sono stati esaminati gli aspetti politici e tecnici connessi con gli atteggiamenti jugoslavi nei confronti del T.L.T. B.

Quando la riunione ha avuto termine, l'on. Pella ha ricevuto nel suo ufficio al Viminale, l'ambasciatore di Gran Bretagna Sir Mallet, al quale alle ore 12, è seguito l'incaricato d'Affari francese sig. Sebilla, in sostituzione dell'ambasciatore Dupuy, assente da Roma, e alle ore 12,30 il ministro consigliere d'Ambasciata Dubrow, in sostituzione dell'ambasciatore degli Stati Uniti, signora Clara Luce, anch'ella assente da Roma.

Il Presidente del Consiglio on. Pella ha richiamato l'attenzione dei rappresentanti delle tre Potenze firmatarie della Dichiarazione del marzo 1948 sul significato delle informazioni concernenti i propositi di Belgrado. Il Presidente del Consiglio ha sottolineato altresì ai tre diplomatici quale sarebbe la reazione italiana ad eventuali colpi di testa del governo di Belgrado.

Le nuove manovre di Tito e il proposito di annettersi la zona B del Territorio Libero, hanno suscitato nel Governo e negli ambienti politici italiani una pronta, unanime reazione. Appena conosciuta, attraverso la nota ufficiosa belgradese, l'intenzione jugoslava di mettere praticamente le Potenze occidentali di fronte al fatto compiuto, Palazzo Chigi ha diramato una ferma presa di posizione.

L'Italia ha più d'un motivo per dolersi con gli Alleati per l'intransigenza di Tito. «Noi rimproveriamo ai nostri Alleati — si legge stamane in un commento ufficioso — il progressivo irrigidimento jugoslavo, perchè l'ultima politica di Washington e di Londra verso Tito, con l'accomulazione dei suoi effetti su di lui, ne è responsabile in una misura che si sarebbe dovuta e potuta evitare senza alcun danno per la organizzazione della difesa comune».

«Sappiamo — scrive il *Messaggero* — che qualcuno in America, e più ancora in Inghilterra, vedrebbe volentieri la soluzione del problema triestino con un taglio definitivo che lascerebbe la zona B alla Jugoslavia, trasformando così di fatto iniquissimo in una situazione di diritto ancor più inaccettabile per noi e vergognosa per quei Governi che nel 1948 riconobbero esplicitamente l'italianità dell'intero T.L.T. Sappiamo che negli ultimi tempi l'evoluzione della politica anglo-americana è stata favorevole alle pretese e ai ricatti di Tito, il quale, giuocando sull'equivoco della rottura con la Russia sovietica, si è presentato come difensore e campione dell'Occidente. Ma non possiamo credere che il successo di questa astuzia levantina sia così sicuro, così avanzato da consentire al dittatore comunista jugoslavo un colpo di testa come quello preannunciato dalla notizia ufficiosa che viene da Belgrado».

Nei commenti, evidentemente ispirati a fonte governativa, si fa carico agli Alleati di avere praticamente creato per Trieste una situazione insostenibile. Ma il si avverte allo stesso tempo che bisogna guardarsi dai mali passi «se vogliono che l'alleanza che ci unisce con sia un fatto puramente formale e caduco». Lo stesso organo della democrazia cristiana avverte che «i nostri Alleati non vorranno mettere il Governo italiano nella condizione di dover dimostrare che per gli italiani Trieste non è "una questione di giardinaggio". Insomma se le parole hanno un senso, bisogna concludere che a un colpo di testa jugoslavo si risponderebbe da parte nostra con un altrettanto colpo di testa».

Il nostro Governo ha sempre dichiarato di essere pronto a discutere con quello di Belgrado e ad aprire un negoziato che si basi sulla dichiarazione tripartita del 20 marzo 1948, quando Stati Uniti, Inghilterra e Francia riconobbero solennemente che il trattato del 10 febbraio 1947 non era applicabile per quel che riguardava la cessione del Territorio Libero di Trieste. La parola spetta ora agli alleati — si osserva unanimemente negli ambienti politici — i quali non possono più oltre lavarsi le mani di un simile problema che spetta a loro risolvere, così come l'avevano impostato a Torino cinque anni fa con la dichiarazione di Bidault.

Ritorno dalla Russia

La signora Perle Mesta, ex-Ministro degli Stati Uniti nel Lussemburgo, sbarca dal transatlantico russo "Belostrov" nel porto di Londra. La signora torna da una visita alla Russia ove si è trattenuta per dieci settimane

Il delitto d'Entrèves ripiomba nel mistero

Imminente la scarcerazione della Bergamo

La sentenza di proscioglimento per non avere commesso il fatto prevista per domani o lunedì - Le nuove indagini per scoprire ed assicurare alla giustizia l'assassino di Angela Cavaliero - Curioso responso di tre "medium"

DAL NOSTRO INVIATO

Aosta, sabato sera.

Tre medium, un torinese, un milanese e un belga si sono interessati alla fine di Angela Cavaliero. Ognuno dei tre ha fatto un nome. Tutti e tre, ignorandosi a vicenda, hanno fatto lo stesso nome. «E' stato lui a uccidere Angela» hanno detto. Una coincidenza sconcertante. La persona indicata è la meno sospettata. E tuttavia, per scrupolo, perchè nessuna lacuna rimanga nel quadro delle nuove indagini che saranno disposte, su cinque saranno fatti particolari accertamenti.

Saranno seguite, a fondo, tutte le ipotesi possibili. La polizia partirà da zero, come se il delitto fosse stato scoperto ora. Con il vantaggio di partire con un ritardo di tre settimane. Nessuna pista verrà trascurata e sopratutto si cominciarà senza idee preconcette. Verranno riprese gli interrogatori di tutti i compagni di accantonamento, di ognuno di essi verrà riesaminata la posizione; e ciascuno, si spera, sentirà il dovere di riferire ogni particolare, ogni episodio anche in apparenza trascurabile, che riguardi la vita della vittima.

Sarà ammessa l'ipotesi dell'omicidio occasionale, del sadico di passaggio ma non verrà scartata quella che l'assassino faccia parte delle conoscenze di Angela, che sia un uomo compreso nella cerchia dei suoi amici. Angela poteva avere una vita segreta: per quanto l'ipotesi possa sembrare crudele, se tale vita segreta esisteva dovrà essere svelata. Tra le persone che alla frequentava può trovarsi colui che, per un motivo che ora non è chiaro, è stato indotto a sopprimerla. Ecco perchè le indagini verranno estese anche a Torino.

Tutto questo viene riferito per spiegare che nella nuova fase delle indagini che presto sarà iniziata, nessuna possibilità verrà trascurata, anche quella che possa presentarsi come assurda. L'assassino di Angela non deve restare impunito.

Più che mai questo impegno è sentito, ora che sta per avere un felice epilogo la drammatica disavventura di Yolanda Bergamo. La sentenza di proscioglimento per non avere commesso il fatto è ormai da considerarsi certa. Domani, o al massimo lunedì mattina, Yolanda sarà rimessa in libertà.

La simpatia che la sua sventura ha suscitato in tutta Italia, e particolarmente nelle donne di Aosta, ha avuto uno dei più commoventi episodi nel dono di un abito offertole da una signora per il suo bambino. Ricevendo il dono gentile della signora che ha voluto conservare l'incognito, a Yolanda è sembrato di ricevere da tutte le donne che in questi giorni hanno sofferto per lei. Stringendo al petto il vestitino di maglia azzurra ella ha avuto forse le prime lacrime di consolazione della sua vita. «Chissà come ne sarà contento il mio bambino» ha detto. La commozione si è rinnovata questa mattina leggendo la notizia annunciante la sua prossima liberazione. «Allora potrò finalmente indossare presto» ha detto.

Giuseppe Faraci

Dirigente sindacale ucciso da un sicario nel centro di New York

La fulminea tragedia alle quattro del pomeriggio - L'assassino (un omicida di professione) abbattuto a rivoltellate da un agente dopo un drammatico inseguimento Vendetta di un gruppo di "bookmakers" danneggiati dal Sindacato nei loro affari?

Nostro servizio particolare

New York, sabato sera.

Varie migliaia di abitanti di New York hanno potuto, ieri pomeriggio, assistere ad una scena svoltasi secondo le più pure tradizioni dei *gangsters* di Chicago: un uomo è stato ucciso in pieno giorno, in una strada centralissima della metropoli, da un assassino di professione, che solo per caso ha potuto essere poi raggiunto e ucciso a sua volta da un poliziotto, mentre si preparava a mettersi definitivamente in salvo con una fuga accuratamente organizzata in anticipo dai suoi complici.

Il doppio dramma si è svolto in meno di dieci minuti. Erano esattamente le quattro del pomeriggio, quando il custode di un palazzo situato vicino alla Third Avenue, vedeva tornare a casa, come ogni giorno, Thomas Lewis, presidente della sezione locale del sindacato americano degli impiegati di ufficio, affiliato alla potente *American Federation of Labour*.

Pochi minuti dopo, un uomo che era fermo a pochi metri di distanza dal portone, come se stesse aspettando qualcuno, seguiva il Lewis e lo raggiungeva nel suo appartamento. Il custode aveva notato che lo sconosciuto, durante tutto il tempo che aveva trascorso davanti al portone, si copriva la parte inferiore del volto con un fazzoletto, e aveva gli occhi quasi nascosti dalle falde abbassate di un cappello.

Erano appena le quattro e cinque, quando si udì dalla strada uno sparo, seguito poi da vari altri, e dagli urli di una donna che gridava: «Arrestatelo... arrestatelo...».

Prima, però, che il custode avesse avuto il tempo di reagire, lo sconosciuto, con il volto sempre protetto dal fazzoletto e una pistola in pugno, si precipitava di corsa per le scale e usciva per la strada. Al passaggio, egli urlava brutalmente un gruppetto di curiosi, che già si era riunito.

La fuga dell'omicida sarebbe senza dubbio riuscita se, per una sventura, fra le persone accorse davanti al portone non ci fosse stato casualmente il poliziotto Langan, di guardia nel quartiere. Impugnando la pistola, il Langan si lanciò immediatamente all'inseguimento dello sconosciuto, intimandogli di fermarsi. Ma l'assassino continuò a fuggire e, accortosi che il suo inseguitore era armato, si nascose dietro alle colonne, che in quel punto sostengono le rotaie della ferrovia aerea che attraversa la città. L'agente tentò inutilmente di colpirlo, finchè l'assassino, in un punto evidentemente prestabilito, abbandonò il suo precario rifugio precipitandosi verso una grossa automobile nera che lo attendeva con il motore avviato.

Il Langan si trovava ormai solo di fronte al suo avversario: la folla, che aveva seguito in prima parte dell'inseguimento, si era infatti dileguata come per miracolo, appena aveva udito i primi spari. Mentre si preparava ad entrare nella macchina, l'omicida commise l'errore che doveva costargli la vita: si voltò per un attimo, per vedere se era ancora inseguito.

Quel breve istante bastò all'agente per mirare accuratamente e con calma: un solo colpo fu sufficiente, questa volta, per uccidere l'assassino. Vedendolo crollare sul marciapiede, i suoi compagni non si preoccuparono neppure di raccoglierne il cadavere, e fuggirono a tutta velocità, senza che nessuno fosse in grado di identificarli. Erano allora appena le 4,10 pomeridiane.

Erano trascorsi pochissimi minuti, e già una macchina della polizia, avvertita per telefono dall'agente Langan, accorreva sul posto e portava il cadavere all'obitorio. Alle 4,20 la strada riprendeva il suo aspetto normale.

Gli amici di Lewis, interrogati dalla polizia non hanno saputo fornire indicazioni sull'identità dell'assassino. Ma secondo le prime ricerche della polizia, si tratterebbe d'un omicida di professione, che sarebbe stato pagato da un potente gruppo di «bookmakers» di New York, irritati dal fatto che il Lewis era riuscito negli ultimi mesi a ridurre in un sindacato i loro impiegati dell'ippodromo di Yonkers, vicino a New York.

Tutte le circostanze del delitto indicano, infatti, che esso è stato organizzato in modo perfetto da gente del mestiere, e senza la presenza fortuita e imprevedibile dell'agente Langan — che ha avuto il coraggio di affrontare un gruppo di malviventi molto più potentemente armati di lui — l'assassino avrebbe potuto darsi alla fuga indisturbato, e non essere probabilmente mai scoperto.

Tutti i giornali di New York di questa mattina denunciano la gravità del fatto, avvenuto in pieno giorno e nella più grande città del mondo, chiedendo alle autorità di adottare tutti i provvedimenti necessari per scoprire i mandanti, nonostante le probabili protezioni della quali essi godessero.

Jim Leston
(della Reuter - Radiocor)

L'invito dei «Tre» è pronto

La conferenza a quattro il 15 ottobre a Lugano?

BONN, sabato sera.

Nei circoli governativi della Germania occidentale, si apprende che gli Alleati occidentali si sono accordati per invitare l'Unione Sovietica a partecipare ad una conferenza dei ministri degli Esteri delle quattro grandi Potenze, per discutere i problemi della Germania e dell'Austria. La conferenza dovrebbe iniziare i suoi lavori a Lugano, il 15 ottobre.

La decisione è stata presa dopo consultazioni col governo di Bonn, il quale si è dichiarato d'accordo.

NUOVA TERRIBILE CATASTROFE STANOTTE IN GRECIA

Terremoto e uragano sulle isole distrutte

Tre scosse sismiche fanno crollare i resti di Argostoli, mentre il nubifragio distrugge i raccolti di Cefalonia

ATENE, sabato sera.

Un dispaccio pervenuto al Ministero delle Informazioni comunica che, ieri sera alle ore 23,40 tre forti scosse telluriche di straordinaria intensità hanno provocato una nuova catastrofe, che viene definita «terribile», nell'isola di Cefalonia. Ad Argostoli i pochi edifici che erano ancora rimasti in piedi, sono crollati.

Il movimento sismico è stato seguito stanotte e questa mattina da un nubifragio che ha distrutto totalmente i raccolti nelle campagne. I battelli che erano ancorati nel porto d'Argostoli hanno dovuto levare le ancore e portarsi al largo per non essere scagliati gli uni contro gli altri.

La situazione nell'isola di Cefalonia e nelle altre isole Jonie, già disastrosa per il tremendo terremoto di due settimane fa, si è fatta ancora peggiore per le decine di migliaia di senzatetto.

4 vittime del nubifragio a Roma e nel Barese

I morti sono saliti così a sei

Roma, sabato sera.

In segno di solidarietà con le vittime del lavoro, la Presidenza della Repubblica — appena avuta notizia della sciagura che durante l'uragano era costata la vita a due operai romani — ha dato disposizioni per l'invio di un messaggio di condoglianza alle famiglie e di un congruo aiuto in denaro. Non sono quelle due, però, le sole vittime dell'uragano. Purtroppo, mentre la situazione va normalizzandosi, la cronaca deve registrare altri mortali incidenti.

Ieri pomeriggio l'operaio Mario Forti, di 56 anni, si era recato con altri compagni di lavoro in una officina sita in via di Villa Carpegna per procedere all'opera di svuotamento delle acque, che l'avevano invasa e che ancora ristagnavano nei locali. Inavvertitamente il povero vecchio urtava contro un morsetto, lasciato inserito nel circuito della corrente industriale e nascosto sotto l'acqua. Investito da una potente scarica elettrica, il Forti veniva scaraventato a una decina di metri di distanza. Vano è stato l'intervento dei compagni di lavoro che avevano assistito atterriti alla tragica scena. Trasportato in un ospedale romano lo sventurato Forti cessava di vivere senza aver ripreso conoscenza.

La quarta vittima del nubifragio è una contadina diciannovenne, tale Giovanna Ippoliti, residente a Velletri in località Riali. La donna, durante il temporale, è stata investita da un fulmine abbattutosi sulla sua capanna.

Temporali vengono segnalati da varie zone, con gravi danni al raccolto dell'uva.

A Pietragalla, il contadino Michele De Bonis, colpito da un fulmine, è rimasto ucciso. A Cipollino, a causa della rottura di un cavo elettrico ad alta tensione dovuta al maltempo, Immacolata Mandato, di anni 23, è rimasta uccisa sul colpo e sua madre ha riportato gravissime ustioni. Stamane le condizioni atmosferiche sono migliorate, ma non appaiono ancora ristabilite.

Una precisazione sull'ammasso del grano

Roma, sabato sera.

L'ufficio stampa del Ministero dell'Agricoltura comunica: «In questi giorni alcuni giornali hanno pubblicato che il contingente nazionale di ammasso del grano sarebbe stato portato a 17 milioni di quintali. Si precisa che nessun provvedimento in tal senso è stato finora adottato, per cui la notizia deve essere considerata probabile frutto di equivoco nell'interpretazione di un o.d.g. votato alla Camera dei deputati, in occasione della discussione della legge che disciplina appunto l'ammasso del grano dell'attuale campagna».

Le «impazienze» del dittatore

ROMA, sabato sera.

Che cosa è che rende Tito così burbanzoso nei confronti dell'Italia, sino a fare annunziare di «avere perduta la pazienza» e a minacciare di annettersi con un gesto unilaterale la zona B del Territorio Libero? Ch'è più di un motivo e mette conto di rilevarli ed esaminarli con obiettività:

1) la «corte» che gli logici stanno facendo al dittatore jugoslavo (dalla visita di Eden a Brioni al viaggio di Tito a Londra e alla recente visita di Attlee: si vuole passare dalle blandizie governative a quelle di ramo così ideologiche); 2) la visita della delegazione militare jugoslava agli Stati Uniti e l'invito, vero o presunto che sia, a Tito di recarsi prossimamente a Washington; 3) Tito tenta di inserirsi nel gioco dei contrasti fra Londra e Washington; 4) forse il maresciallo jugoslavo ritiene che il colpo che non gli riuscì con De Gasperi possa essere ora tentato più agevolmente con Pella.

Non c'è dubbio che Tito cerca di sfruttare a suo vantaggio ciascuno di questi punti, qui con mano leggera, più in là con la pesantezza di un elefante, ma sempre con la sicurezza del dittatore che ha da mantenere un prestigio che forse all'interno del suo Paese ha basi di argilla. Tuttavia questo non spiegherebbe perchè mai Tito avrebbe «perduta la pazienza», almeno secondo le gratuite affermazioni ufficiose di Belgrado.

Per «spazientirsi» ci vorrebbe un fatto nuovo, che allo stato delle cose non c'è: a meno di non considerare come tali gli «incoraggiamenti» che Tito riceverebbe dalle potenze occidentali, la quali, in base al trattato di pace, hanno l'obbligo di mantenere l'ordine e l'integrità territoriale di tutto il T.L.T. Ove da una parte o dall'altra si tentasse un colpo di testa, spetta appunto all'Inghilterra e agli Stati Uniti di ristabilire lo «statu quo».

L'Italia, mutilata alla sua frontiera orientale con l'ingiusta linea di confine, ha mostrato, con le proposte della «linea etnica» e le facilitazioni alla Jugoslavia nel porto di Trieste, una longanimità che gli stessi occidentali hanno riconosciuto dopo avere annunciato cinque anni fa a Torino che tutto il T.L.T. è terra italiana. Che si vuole ora dall'Italia? Gli alleati dovrebbero sapere che nessun governo potrebbe restare al potere ove un'altra ingiustizia come quella che si minaccia venisse consumata e ne sarebbe compromessa la stessa alleanza atlantica nel cui spirito si sarebbe compiuta una sì grave ingiuria nei nostri confronti.

pellecchia

Il ministro Rubinacci va migliorando

Roma, sabato sera.

Le condizioni del ministro Rubinacci ricoverato all'ospedale Fatebenefratelli in seguito all'incidente automobilistico incorsogli nella giornata di giovedì, appaiono migliorate alquanto migliorate. I medici, che lo hanno giudicato guaribile in 30 giorni, dalle contusioni alla regione zigomatica, alla regione toracica e agli arti inferiori hanno constatato l'accentuata regressione dei fenomeni di commozione cerebrale. Permane il processo poimonitico post-traumatico, mentre le condizioni generali appaiono abbastanza soddisfacenti in seguito al trattamento antibiotico. La febbre, salita a 39,4, è scesa stamattina a 37,6.

Il sen. Rubinacci è stato ieri visitato dall'avv. Carbone, segretario generale della Presidenza della Repubblica, dal ministro Campilli, dai sottosegretari Andreotti, Del Bo, Delle Fave, Ròcmor e da numerosi parlamentari.

La consorte e il figlio del ministro hanno raggiunto ieri nel pomeriggio la capitale.

Tre bimbi poliomielitici ustionati per negligenza

Il grave fatto avvenuto mentre i piccini prendevano il bagno - L'infermiera aveva lasciato aperto il rubinetto dell'acqua calda

Bari, sabato sera.

Nel reparto poliomielitico del Policlinico di Bari sono rimasti ustionati tre bambini. Una delle infermiere, Antonietta Guanti, di anni 40, incaricata di fare il bagno ai tre bambini ricoverati, li lasciava per un certo tempo nella vasca dopo avere aperto il rubinetto dell'acqua calda. In questo modo i tre piccini sono rimasti gravemente ustionati.

Il fatto ha richiamato la attenzione della polizia che, assodata la negligenza dell'infermiera, l'ha denunciata all'autorità giudiziaria per lesioni. Le condizioni dei piccini — Carmela Mancini, di un anno, Felice Di Chio, pure di un anno, e Stefano Faconale, di 18 mesi — vanno migliorando.

Un agricoltore muore per infezione tetanica

Alessandria, sabato sera.

L'agricoltore Bellino Milano, di 46 anni, mentre in territorio di Masio caricava fieno, si è conficcata una scheggia di legno nel piede. Da quella piccola lesione, è insorta l'infezione tetanica. Il Milano è morto ora al nostro ospedale.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

L'attività degli scambi è risultata piuttosto ridotta. In un primo tempo è prevalsa la richiesta; successivamente sono affiorati i realizzi, che hanno lievemente attenuato i prezzi rispetto alla chiusura di ieri: Centrale 11.040-11.060, Generali 13.520-13.550, Bastogi 1413-1418, Viscosa 1515-1520, Finsider 469-470, Cabrina 2185-2175, Calisi 1505-1505, Fiat 630-631, Edison 1970-1980, Sip 1220-1224, S.M.E. 1006-1010, Terni 220-221, Immobiliare Roma 409-410, Anic 134,50, Pirelli 166-172.

Affari pressochè nulli nel settore dell'oro e delle valute. Sostenuto il franco francese.

Prezzi informativi: sterlina oro 6875-6950, marengo svizzero 5575-5650, sterlina carta 1640-1680, dollaro blu 625-627, franco svizzero 142,75-142,25, franco francese 158,50-158,50, oro fino 748-747.

L'autobus in un burrone: cinque morti e venti feriti

Un terribile scontro si è verificato sulle propaggini delle Montagne Boccose. Un grosso autobus partito dalla cittadina californiana di Oakland, poco distante da San Francisco, con a bordo una comitiva di gitanti, s'è scontrato su un ponte con un'automobile con rimorchio da campeggio. Per la violenza dell'urto i due automezzi, sfondato il parapetto, sono precipitati nel burrone sottostante. Nella paurosa sciagura 5 persone sono morte e 20 sono rimaste ferite. (Telefoto)

CRONACA CITTADINA

SI RICOMINCIA DA CAPO PER IL DELITTO DI ENTREVES

Le mosse dell'omicida per sviare le indagini

Un altro volto misterioso nel groviglio degli elementi fra cui si cerca la verità - Un giovane segnalato ad Aosta la sera del crimine: egli "sapeva„ ed è fuggito dall'albergo senza pagare il conto - Il caso della sartina uccisa a pugnalate nel '41 - Una circostanza che potrebbe fornire la chiave del delitto: la Cavaliere si serviva del "fermo posta„ - Chi si nasconde dietro le lettere anonime?

Il nostro inviato ci telefona da Courmayeur:

Mentre le porte del carcere di Aosta stanno per aprirsi davanti a Jolanda Bergamo riconosciuta innocente, nella Val d'Aosta si parla di un altro delitto che ha molti punti in comune con quello di Entrèves. In ambedue i casi le vittime sono giovani ragazze e gli assassini sembrano destinati a rimanere ignoti. Accadde molti anni fa, il 30 giugno 1941, verso l'imbrunire. Una sarta di 18 anni, Elsa Grigolin, bionda come Angela Cavaliero, usciva dalla sua abitazione nelle case popolari di Aosta, e si avviava verso la vicina frazione Borgnan per visitare una sua cognata inferma. Dopo qualche ora il padre, Luigi Grigolin, impressionato per l'assenza, andava a cercarla. L'affannosa corsa per il sentiero di campagna si concludeva dopo circa tre quarti d'ora, quando l'uomo scorgeva il cadavere della figlia straziato dalle coltellate. La salma della giovane, seminuda, giaceva su un fianco presso un ruscello. Poco distante da lei si trovavano gli occhiali neri e la borsetta, dalla quale era stato asportato qualche oggetto di poco valore.

Anche allora le indagini partirono al fermo di persone sospettate che poi vennero rimesse in libertà. I militari della zona, i boscaioli, gli amici della ragazza, vecchi manovali e pregiudicati furono sottoposti ad interrogatori e misure preventive; ma la pratica rimase archiviata con la scritta «Omicidio ad opera di ignoti».

Ora il vecchio voluminoso fascicolo processuale è stato tolto dagli scaffali polverosi della Corte d'Assise e riesaminato con grande attenzione da Magistrati e funzionari di polizia. Potrà scaturire la scintilla della verità dal confronto dei due delitti, dato può esistere un nesso fra i due atroci fatti di sangue? L'ipotesi, per quanto azzardata, non è da escludere del tutto, perchè non sarebbe la prima volta che lo stesso individuo, ad anni di distanza, ripeta il delitto per il quale in un primo tempo si era assicurata l'impunità. Gli annali giudiziari citano molti esempi del genere. In questi casi però si deve senz'altro accettare la tesi di un sadico che ha aggredito a tradimento le due ragazze? L'ipotesi è valida per la Grigolin, ai cui polsini furono riscontrate tracce di violenza, ma non forse per la Cavaliero, che è morta senza aver opposto la minima resistenza. Per la sartina torinese sembra quasi probabile l'ed è la sola approssimativa certezza che si possegga nel labirinto delle supposizioni e delle versioni del delitto) che essa conoscesse l'uomo che la uccise.

Costui ha saputo fino ad oggi mantenersi ignoto. Anzi, avrebbe cercato di deviare le indagini mediante lettere anonime e scritti di diverso genere. S'noto che molte missive senza firma sono giunte al Procuratore della Repubblica di Aosta, al Questore di Torino e ai Comandi dei carabinieri. Nella maggior parte di esse si indica il luogo in cui si deve cercare e scoprire l'assassino. Si danno particolari talora fantastici, ma più spesso con riferimenti alla realtà, in modo che gli investigatori sono portati quasi inconsciamente a seguire quello piuttosto che alla fine si rivelano falsi ed inutili.

L'ultima lettera anonima pervenuta al Procuratore della Repubblica di Aosta parla di tratta delle bianche. Orsia, secondo il misterioso informatore che non ha voluto rivelare il proprio nome, Angela Cavaliero sarebbe stata avvicinata a Torino da un individuo che le aveva proposto un viaggio all'estero. Ella aveva accettato, ma poi si era accorta della vera ignobile intenzione dell'uomo e aveva rinunciato al progetto per recarsi ad Entrèves.

Più interessanti, ai fini delle indagini, appaiono invece le due lettere che la ricevitrice postale di Entrèves ha consegnato al Procuratore dott. Tacconi. La prima, come abbiamo già spiegato nell'edizione del mattino, è indirizzata ad Angela Cavaliero e reca la data del 6 agosto. Sulla busta però il timbro della spedizione segna il 15 agosto e quello dell'arrivo a destinazione il 17. E' stata compilata con grossi caratteri a stampatello da un certo Luciano, domiciliato presso il garage di Silvio Varetto, in corso Vercelli 111, a Torino. Costui fissava ad Angela Cavaliero un appuntamento per la mattina dell'8 agosto ad Entrèves. La seconda lettera, scritta dalla stessa persona e nello stesso modo, è per la signorina gerente dell'ufficio postale. In essa il sedicente Luciano dice: «Ho appreso appena adesso che una mia lettera del 6 agosto per Angela Cavaliero è stata spedita con notevole ritardo dalla ragazza a cui l'avevo consegnata con preghiera di imbucarla al più presto. Vi prego perciò di farmela ricavare immediatamente e io vi ricompenserò con un grosso regalo».

Poi, in seguito all'insistenza dei presenti, si decise a dire: — Hanno ammazzato una ragazza — infine, bevuto un cognac dopo aver cenato, il giovanotto si alzò ordinando che gli portassero il conto e, con la scusa di farsi indicare la toilette, uscì nel cortile e di qui si diede alla fuga senza aver pagato l'importo della cena. Come sapeva del delitto di Entrèves il prevano? Quale era la causa della sua paleee agitazione? Il fatto purtroppo non è stato riferito immediatamente alle autorità di polizia e forse ora è troppo tardi per identificare lo sconosciuto.

C. Neirotti

Il castello dei Baltvi, ad Aosta, dove è rinchiusa Jolanda Bergamo. Dopo 7 giorni di carcere la cameriera romana sta per riacquistare la libertà

Ricominciano i sopralluoghi nella zona del delitto

A che scopo mirano le lettere di Luciano?

La messinscena dell'appuntamento con Angela Cavaliero - Il primo scritto, inviato alla gerente postale di Entrèves, reca il bollo di Superga - Le indagini per rintracciare il giovane

Il fatto nuovo, se così si può chiamare nelle indagini per l'assassinio di Angela Cavaliero, dopo la ormai riconosciuta innocenza della cameriera Jolanda Bergamo, è costituito dalle due lettere che la ricevitrice postale di Entrèves ha consegnato al Procuratore della Repubblica di Aosta dott. Tacconi.

La prima appare indirizzata alla vittima con la indicazione «fermo posta». Reca la data del 6 agosto, ma è stata spedita il giorno 15 ed è giunta ad Entrèves il 17. In essa lo scrivente fissa un appuntamento alla ragazza per la mattina dell'8 agosto, ossia per lo stesso giorno in cui ella venne uccisa. Sul retro della busta si legge: «Mittente: Luciano presso garage Varetta corso Vercelli 111 Torino». La seconda lettera è dello stesso Luciano, ma è indirizzata alla ricevitrice della posta.

La sconosciuto che aveva pregato una ragazza di spedirgli d'urgenza una lettera diretta alla Cavaliero il 6 agosto, fa presente che l'incaricata aveva provveduto ad assolvere il compito con notevole ritardo. Egli prega quindi l'impiegata di ritornargli il plico al più presto assicurandole una grossa ricompensa. Le due lettere risultano scritte col solito sistema delle anonime e cioè a carattere stampatello.

Se pure questo imprevisto elemento di ricerche per la polizia offre una dubbia consistenza i funzionari inquirenti hanno cercato subito di sapere chi possa aventualmente essere questo «Luciano». Le informazioni assunte presso il garage Varetto hanno dato esito completamente negativo. La prima lettera fornisce un solo dato sicuro: il bollo postale impresso sulla busta dimostra che la missiva è stata spedita da Superga.

Ora chi è questo Luciano? Per ora nessuno può dirlo con sicurezza. Si è nel campo, molto vago, delle supposizioni. Qualcuno crede di ravvisare in lui un giovane studente di 20-25 anni che — a quanto risulta — corteggiava abbastanza assiduamente la Cavaliero prima del suo fidanzamento con il Varetto. La madre della povera Cavaliero, da noi interrogata stamattina, ha confermato che effettivamente un Luciano frequentava sua figlia e che anzi, qualche volta, era anche venuto in casa. Non ricorda, però, con esattezza, il cognome. Ricorda invece che il Luciano, dopo il delitto, ricomparve e si mostrò scosso e desolato: partecipò ai funerali e per due o tre giorni ancora si fece vedere. Poi sparì. La signora Cavaliero non è in grado di dire di più.

Comunque non esiste nessun elemento, nemmeno indizio, nemmeno tenue, per pensare che questo Luciano, accorteggiatore di Angela, possa essere l'autore delle due lettere. E' certo un fatto. I carabinieri si sono già interessati e a lungo dei misterioso personaggio che risponde al nome di Luciano. Già da parecchi giorni — ha dichiarato il capitano Pesini, comandante la Compagnia interna — i carabinieri hanno consegnato all'autorità giudiziaria un rapporto sulle indagini in proposito. Naturalmente, essendo ora le indagini vincolate da segreto istruttoria, il capitano Pesini non ha potuto aggiungere altro. Ma è da presumere che l'inchiesta avente per oggetto il fantomatico Luciano non abbia approdato a risultati soddisfacenti e non abbia aperto nuovi spiragli. Concludendo: pur non escludendo a priori che le due lettere presentino interesse per le future indagini, si ha la netta impressione che l'autorità inquirente proceda con grande cautela e non poco scetticismo. Il «caso» ha suscitato una vera frenesia fra grafomani: scritti anonimi, contenenti pressoche rivelazioni o stolide accuse

SVALIGIATORE ARMATO DI COLTELLO

Catturato in cantina

Stava demolendo un muro - Il giovane ladro si proponeva di svuotare la cassa di una trattoria

Stanotte, alle una e trenta, un inquilino dello stabile di corso Casale 206 bis, il signor Angelo Bernasconi, udiva strani rumori provenienti dai sotterranei. Uomo deciso e coraggioso, il Bernasconi scendeva cautamente. Lo spettacolo che gli si offriva dinanzi agli occhi era piuttosto singolare. Un giovanotto stava cercando di demolire il muro che dà in una cantina: cantina che è proprio sotto alla trattoria «Fonti ferruginose» di proprietà di Battista Billia. Il giovanotto smoveva i vecchi mattoni con le mani e adoperando un coltellaccio dalla lama lunga non meno di quaranta centimetri. Lo scalpiccio provocato dai Bernasconi veniva inteso dal ladro il quale si volgeva di scatto e gli puntava la lampadina sulla faccia: l'inquilino fingeva di essere terrorizzato e di fuggire. Invece si nascondeva dietro un pilastro.

Cosa incredibile: il ladro, dopo aver brontolato qualcosa, riprendeva il lavoro, come se nulla fosse accaduto. Il Bernasconi lo lasciava andare avanti per tre o quattro minuti. Poi, con uno scatto, gli balzava addosso, da dietro, lo disarmava e lo immobilizzava energicamente. La lotta si svolgeva nel buio più completo. Il ladro tentava di ribellarsi, ma il signor Bernasconi lo trascinava su dalla cantina fin sotto l'androne e qui dava l'allarme a gran voce. Si telefonava in Questura e poco dopo giungeva sul posto un equipaggio della Celere. Il ladro era identificato per il diciannovenne Raffaele Pirmiero di Andrea, domiciliato in corso Regina Margherita.

Il Pirmiero dichiarava «non sapevo cosa fare... stavo passando il tempo, ma senza scopi illeciti...». Un sopraluogo immediato chiariva le intenzioni del giovanotto. Egli aveva tentato di scassinare la porta della cantina, ma non v'era riuscito: allora, notando che il muro era piuttosto in cattivo stato, aveva pensato di praticare un foro. E poi? Facile immaginare che il Pirmiero sperasse, dalla cantina, di poter passare alla soprastante trattoria e qui di fare un'ispezione alla cassa. E' stato arrestato e tradotto alle «Nuove».

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 26,8; minima 12,8; media 18,8; ore 8 di stamane 16,8. **Umidità** 82%; pressione 720,6. **PREVISIONI:** cielo in prevalenza sereno. Venti deboli vari. Visibilità buona. Temperatura in leggero aumento.

240 MEDAGLIE D'ORO

Per fedeltà al lavoro

La Camera di Commercio ripete quest'anno l'iniziativa di premiare gli "anziani„ e le ditte benemerite

La Camera di Commercio, rinnovando una simpatica iniziativa che l'anno scorso ha avuto un grande successo, ha bandito un secondo concorso per l'assegnazione di 240 medaglie d'oro a lavoratori, ditte, aziende che si sono particolarmente distinti.

Per l'assegnazione dei premi, che avrà luogo nei prossimi mesi, sono state formate le seguenti quattro categorie:

Cat. I) n. 200 premi per lavoratori che abbiano prestato lungo ed ininterrotto servizio (salvo per malattia o per adempimento di obblighi militari) alle dipendenze della stessa azienda industriale, commerciale, agricola o artigiana;

Cat. II) n. 25 premi ad imprese individuali o familiari che abbiano più di 50 anni di ininterrotta attività, se industriali, commerciali o agricole ovvero più di 25 anni se a carattere artigiano o coltivatori diretti;

Cat. III) n. 10 premi per piccole imprese industriali, commerciali, agricole o artigiane che abbiano apportato nella loro azienda notevoli miglioramenti tecnici di carattere sociale o nei servizi al pubblico;

Cat. IV) n. 5 premi a chi abbia dal 1° luglio 1952 al 30 giugno 1953 conseguito un brevetto per invenzione industriale di particolare valore sociale.

Possono concorrere all'assegnazione del premio, per le rispettive categorie, i lavoratori residenti nella provincia di Torino e le imprese che hanno nella provincia stessa la loro sede principale e che non abbiano, per lo stesso titolo, ricevuta mai altra onorificenza dallo Stato o altro premio o attestazione dalla Camera di Commercio. Le imprese industriali, artigiane, commerciali o agricole concorrenti dovranno essere in regola con l'iscrizione nel Registro delle Ditte, così pure le aziende i cui datori d'opera concorrono alla premiazione. Sono escluse le aziende agricole che a norme di legge non hanno obbligo di iscrizione. Sono esclusi dalla premiazione i prestatori d'opere congiunti del proprietari, coniugi, figli e altri parenti o affini sino al secondo grado.

Le richieste di partecipazione dovranno redigersi su appositi moduli in distribuzione presso la Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Torino (via Cavour 31). Le richieste stesse dovranno pervenire alla Camera prodotte non oltre il giorno 15 ottobre 1953, corredate di tutti i documenti

Le indagini per il furto dei gioielli ad Alassio

Riceviamo da Alassio:

La polizia e i carabinieri di Albenga e di Alassio stanno continuando alacremente le indagini per giungere alla scoperta dei ladri che, nella notte tra il 24 e il 25 agosto scorso, hanno compiuto il clamoroso furto nella villa Anna Lucia in via Selva 19.

I malfattori si sono impadroniti di gioielli del valore di circa sei milioni, di proprietà della signora torinese Rina Aragno in Messe. La derubata ha messo a disposizione di chi sarà in grado di fornirle informazioni atte all'identificazione dei colpevoli e al recupero dei preziosi, la somma di un milione di lire.

LA SETTIMANA IN BORSA

Si consolida il mercato azionario

Consistenza della fase di rialzo, mentre aumentano gli scambi

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Sarebbe ozioso nascondersi che la presente fase di rialzo si è avviata in mezzo a un diffuso scetticismo. Dapprima le preoccupazioni per la crisi ministeriale; poi i realizzi di beneficio che avrebbero dovuto rappresentare il mercato prima delle vacanze, onde permettere alla minuta speculazione di trascorrere le ferie in piena tranquillità. Invece la Borsa ha dimostrato di non dare soverchio peso alle fatiche degli uomini politici. Ha accolto con favore la soluzione Pella di un Gabinetto amministrativo, non perchè ne attenda particolari vantaggi, ma perchè essa rappresenta una garanzia di continuità della politica finanziaria, equilibrata e sostanzialmente saggia, sia qui seguita. Qualche preoccupazione potrebbe sorgere per i progetti di nuova tassazione delle società. Ma, a torto o a ragione, si ritiene che per le imprese i cui titoli sono quotati in Borsa si tratterà in definitiva di cambiar nome all'imposta di negoziazione, mentre le più colpite saranno le innumerevoli società di comodo, che si prestano alle evasioni fiscali.

Quanto ai realizzi, ci sono stati prima delle vacanze, ed anche dopo le vacanze.

Particolarmente la seduta di martedì è stata dedicata alla sistemazione delle partite deboli o stanche, e qualcuno ha sperato di una inversione di tendenza, favorita dalle perplessità della Borsa di New York.

Nemmeno i realizzi pre e post-feriali sono riusciti ad intaccare la solidità del mercato, perchè hanno sempre trovato pronta e facile contropartita, con modestissimi sacrifici di prezzo. Durante le due settimane di Borsa chiusa, gli scettici dicevano che non era difficile tenere alti i prezzi, data la scarsità di venditori. I fatti hanno dimostrato che anche a Borsa aperta, con tutte le possibilità di vendita, i prezzi, non che diminuire, sono ulteriormente aumentati. Come si spiega tutto ciò?

La spiegazione non è difficile quando si rifletta che il grosso pubblico è piuttosto lento a convincersi. Soltanto oggi, davanti alle ripetute prove superate dal mercato, sembra persuadersi che comperare titoli non rappresenta un rischio di perdita, bensì forse un'alea di guadagno. E perciò raccoglie volentieri quel materiale che gli speculatori di prima schiera, coloro che non si sono lasciati fuorviare da uno scetticismo discutibile, stanno man mano vendendo. Il giro degli affari si allarga; il rialzo si consolida.

A questo punto il solito pessimista potrà chiedere: «Ma il rialzo non finirà dunque mai?». Non diciamo questo; anzi possiamo affermare con facile sicurezza che finirà. Sarebbe però assai arduo prevedere quando e a quale livello potrà prodursi una inversione di tendenza. Pel momento la situazione è questa; nè è nostro compito andare oltre la constatazione dei fatti.

e. c.

Principio d'incendio in piazza San Carlo

Allarme in piazza San Carlo, oggi verso le 11,50. Da una griglia posta dinanzi all'ingresso di un negozio per la vendita di quadri uscivano dense spirali di fumo nero. Si telefonava ai vigili del fuoco i quali accorrevano con una autopompa. Si trattava però di un incendio d'assai modeste proporzioni: evidentemente qualcuno aveva lasciato cadere il mozzicone d'una sigaretta, attraverso la griglia, nello scantinato, e un blocco di truciolì e di carta aveva preso fuoco.

Riunione alla U.I.L.M.

Per l'esame della questione riguardante le commissioni interne Fiat si riuniscono oggi alle 15,30 i membri di commissione interna, gli attivisti e il comitato direttivo della U.I.L.M.

Echi di cronaca

ALLA SCUOLA «BIET» potete assistere in questi giorni gratuitamente alle prime lezioni dei Corsi di Stenografia, Dattilografia, Lingue, Computometria, Contabilità, Paghe, Contributi, ecc. e convincervi della loro efficacia per la vita e per l'impiego. Chiedete il programma in via Po n. 6, o telefonando al 47.573.

BERLITZ impartisce tutte l'estate lezioni diverse lingue. Preparazione esami. Traduzioni. Gratuito via S. Teresa, tel. 553-970.

SALOTTI, poltrone, mobili isolati, armadi: vastissima scelta. Progetti ambientazione. Sopravvero Esposizione via Nizza 34. Sede e magazzini via Belfiore 23 angolo via Valperga Caluso.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Ralsax. Sconti. mobili usati v. Garibaldi 4, t. 492-207.

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

ce - chio - de - di - i - la - me - na - no - no - non - pe - re - ro - ri - ria - schio - se - se - stig - gio - to - vi.

Formare 7 parole secondo definizione: le lettere sottolineate daranno due versi di Alfieri: 1. L'avo; 2. Crea biasimo; 3. Stirpe; 4. Fabbrica di cera; 5. Piccola chiesa; 6. Vischio; 7. Difende.

Soluzione del rivus precedente
Rigatur: «L'albero è un imbecille che si spoglia proprio quando comincia a far freddo».

TEATRO CARIGNANO — Questa sera, alle 21, prima dell'opera «Madama Butterfly», diretta dal maestro Giuseppe Rotai e interpretata dal soprano Tamiko Nagawa, dal tenore Gianni Tiimi e dal baritono Pier Luigi Latinucci. Domani sera replica. Biglietti presso il Botteghino del «La Fenice» in via Roma angolo via Bertola, telefono 57-112.

Il rag. **E. Garetto** unitamente a tutti i parenti con profondo dolore comunica la perdita della consorte

Emma Vergnano

I funerali alle ore 9,30 di domenica 30 corr., alla Chiesa di Santa Barbara e subito trasporto a Pinerolo alla tomba di famiglia.

Torino, via Cernaia 36.

IMMINENTE
AL REPOSI
Due mondi in conflitto in un tumulto di passioni
L'ULTIMA FRECCIA
TECHNICOLOR
Tyrone POWER

AMBROSIO
OGGI
JOHNNY SHEFFIELD - LORD
MASCHERE
FORO BEEBE
BAGLIORI sulla JUNGLA

MAFFEI
OGGI la 1ª visione assoluta per Torino un film che è tutto un brivido
JEAN DEBUCOURT
MARTHE MERCADIER
YVES VINCENT
ELINA LABOURDETTE
YVES DENIAUD
ITALFRANCO Film
L'INCHIESTA è APERTA
con RICHARD POTTIER

OGGI VITTORIA OGGI
JOEL McCREA DEBORAH KEYES
REGIA DI ROBERT PARRISH

SERVIZIO SEGRETO
CON RICHARD CARLSON - MARIO VISCONTI - ROLAND CURVER

Ritrovi

« DEHORS »

CAFFE' LARI, c.so Vittorio Eman. 84 ang. v. Arsenale. Gelati e birre di classe in un locale di classe. Specialità succhi e frullati di frutta.

Crema, zucchero, frutta e limone. Questa è la formula che ne assicurerà il successo alla Gelateria PECCHI, p. Palestro.

MONTALDO: Bar Gelateria. Elegante ritrovo nell'incantevole cornice del Valentino. Palazzo Torino Esposizioni.

METZGER GIARDINO BIRRERIA S. Donato 68. Tutte le sere Varietà.

*

« RESTAURANTS »

Dal 1755 l'élite di Torino prende alla storica **RISTORANTE CAMBIO**, piazza Carignano 2 (telefono 46-9420).

Scelta mensa troverete a « LA LANTERNA », Re Umberto 21, tel. 45-013. Propr. Risso.

RISTOR. DELLA VITTORIA, via C. Alberto 34. Un trionfo della buona cucina. Prezzi miti

GROTTA GINO - Mercatteri. Suggest. mista dei torinesi. Ottima cucina. Donne. T. 550-243

*

« DANCINGS »

RISTOR. DANZE RANCHETTO, Mercatteri, corso Roma. Ore 21 serata prolungata organizzata dalla 20th Century Fox per l'elezione di Miss Niagara. Visioni prime alle prime classificate. Pattinaggio artistico da p. Castello alle 20,30. Premi. tel. 888.736.

Oggi Boccaria canta tutte le sere alla **SALETTA**, Palazzo Belle Arti, Valentino. Tram: 2, 7, 15, 16. Telefono 652-507.

Nell'elegante ritrovo **PAGODA DANZE VALENTINO** continua il successo della « Settimana dei Festival » con balletti e canti. Orch. Okay II.

*

« NIGHT CLUB »

Nell'incanto di Valsalice apiende ogni notte l'**ARC EN CIEL**, Ristorante, Attrazioni, Danze. Orch. Fallabrino. Tel. 682-322

SPETTACOLI

IPPODROMO MIRAFIORI
Domani ore 15,30
RIPRESA DEL TROTTO
PREMIO RITORNO
Lire 835.000

REPOSI
NESSUNO MI SALVERA'
con Arthur FRANZ - A. KERRIGAN - H. WENDIER - G. MOHR
Un film « Columbia »
Vietato ai minori di anni 16

Porta Susa cambia volto

La piazza di Porta Susa ha cambiato volto. In questi giorni i giardinieri del Comune hanno iniziato la sistemazione delle piantine ornamentali nelle aiuole costruite per disciplinare il traffico. Il transito degli autoveicoli sulla nuova massicciata sarà consentito a giorni. Per il completamento dei lavori di pavimentazione occorrerà però ancora circa un mese. Le opere di pavimentazione sono costate al Municipio circa 13 milioni di lire. Altri quattro milioni verranno spesi per l'impianto di illuminazione. (foto Moisio)

La camera rossa

Premetto che questa novella non ha nulla a che fare con il famoso romanzo cinese, l'erotico sogno che ha deliziato e delizia milioni di abitanti del fu impero celeste nonchè della repubblica scarlatta. Del resto non è neppure una novella come non è un sogno, nè un racconto alla Conan Doyle. E', se volete, qualche cosa di casalingo, qualche cosa tra la polpettina e la frittata che, se l'insaporite con l'aroma delle erbette, non è proprio da buttar via: qualche cosa di lieve e antico che trova in cima all'anima come il tenero ciuffo del bambù e, pur tremando e struggendosi della sua levità, stringe tuttavia i misteri impenetrabili del subcosciente.

La camera rossa, devo confessarlo facendo una leggera violenza al mio spirituale pudore, non è che la camera ove la mia modesta persona ha veduto la luce. Era situata nella grande casa dei nonni «in quel dolce paese che non dico» per usare una frase di Gozzano. Era contigua al vasto salone sempre deserto, ombroso e casto, ove troneggiavano il busto in bronzo del prozio generale e il grande quadro del bisnonno senatore. Tra l'uno e l'altro occhieggiava ma le dorature la famosa *console* con il piano di verde malachite (che nome per me bello e difficile), vanto secolare dei rami grandi e piccoli dell'albero rigoglioso della mia famiglia. Doveva essere un mobile nostalgico che, fermo come un monumento, rimandava sognando i casi e le vicende del passato. Un mobile dalla piccola anima triste, un po' goffa e intimidita dalla schiacciante vicinanza dei due pomposi personaggi.

Il generale inalberava baffi all'Umberto che quasi mi sgomentavano e il senatore, avvolto nella toga rossa e in grandezza naturale, aveva per me la maestà di un doge di Venezia. A Torino ai miei tempi si chiamava «senato» quella che è oggi la Corte d'Appello e mi raccontavano che così drappeggiato di porpora egli seguiva nel corpo della Magistratura la processione del Corpus Domini per le vie della città. Altri tempi, come direbbe il simpatico Tommasi...

Non amavo troppo sostare in quel salone. Le tende folte, sempre abbassate, lo immergevano in un'oscurità avvincente e repulsiva nella quale scintillavano le inferriate pupille di un «bulldog» grigio-ardesia che pareva, ringhiando tra i denti scartocciati, far la guardia ai due illustrissimi signori. Nè mi tranquillizzava sapere che le sue intime fibre fossero di carapasta. La camera rossa era come un'appendice nobiliare di quel salone ed io ero fiera di coerci nata, pur non avendo naturalmente la minima idea di quello che volesse dire nascere. La tappezzeria di fiamma cupa, i grevi drappeggi, il denso tappeto che faceva le mie suole di arrendevole velluto, erano atti ad impressionare l'ardore precoce della mia immaginazione.

L'essere venuta al mondo in quella camera piuttosto che in un'altra, mi consolava di non essere nata nella favoleggiata Sicilia, ma in quel solito paesino del Piemonte dove l'aria s'addormenta tra le case terze e i vicoli sudici come una rondine impigliata in uno stagno. Proprio in quel tempo il babbo, ufficiale, era stato mandato in quel paese remoto e la mamma, per causa mia, non aveva potuto seguirlo. Così, mio malgrado, nella avita casa dei nonni aveva avuto luogo quello che si suole chiamare con impagabile eufemismo «lieto evento».

Senza dubbio abbiamo tutti una «camera rossa» sonnecchiante in un cantuccio recondito della nostra anima ed è sempre imprudente aprirne le finestre e rimuoverne la polvere, cercando di vedere le cose del passato alla fiamma viva del presente. Così io volli fare un giorno tornando nel piccolo paese dalle case terze e dai vicoli glutinosi di un tempo. Alcuni edifici avevano messo su una grand'aria di nuovi arricchiti ma il sangue sudato in America, ed anche la casa avita, vendura da tempo, era diventata estranea al mio prezioso ricordo. La camera rossa aveva perduto quella sua dignità di vecchia *domatrière* e tra le pareti verde-pisello, lucide e nude come quelle di una clinica, i mobili rilevano sarcasticamente attraverso tendine di cotonine metallo. Ne provai una sofferenza acuta e sproporzionata come se mi sentissi decaduta e da quel giorno non volli più saperne dei miei ricordi infantili «Via da me» diceva, a veli ipocondriaci, nottole della vita. Il vostro peso soffoca le mie fibre del cuore e impedisce di ghermire il presente». La camera rossa non fu dunque più per me che una irrealtà, il sogno splendente e deluso di una notte di allucinazioni. Sprangai con forza la mia porta segreta e decisi che se avessi voluto scrivere di rivendicazioni e di ricordi, li avrei bellamente inventati.

E così feci. Due anni fa pubblicai sulle colonne di questo giornale una novella intitolata «Basilico e maggiorana». Rammento con lampante lucidità la sera in cui la concepii. Mi sentivo in stato di grazia. Le idee palpitavano fluide, serene, come se fossi in *trance*. Ricordo che non mi arrestai un attimo durante il racconto, proprio come se qualcuno me lo dettasse. E provavo quell'accesa felicità non paragonabile ad alcun'altra che, quando si è veramente ispirati, accompagna sempre il miracolo della creazione.

Raccontavo in quella novella di quando ero una bambina non più alta di un ciuffo d'erba e andavo a villeggiare nel vecchio paese tra i colli presso una cara parente. Dicevo di lei e di un rustico giardino dove la *giardiniera bela*, una vecchia certo bella ai suoi tempi ed ora succhiata e sterposa, mi porgeva con la lacuna stillante, un mazzetto di *dalie* e viole del pensiero tutto fragrante di basilico e maggiorana. Un giorno, raccontavo, avevo trovato la *giardiniera bela* agghindata in un abito inconsueto: indossava una lunga tunica di *étamine* giallo, svolazzante di nastri, e fitti guanti di filo nero. Così acconciata, si recava ai funerali di Berto, il ragazzo dello stallaggio, ch'era stato calciato dalla focosa cavalla nera.

Rincorrendo trafelata il mio gran cerchio per le piazze, mi ero fermata sovente presso lo stallaggio. Berto rideva e parlava, alzando verso di me il volto raggiante e acceso di biondo. Egli avrebbe voluto farmi salire sulla cavalla ribelle, ma io mi schermivo e non sapevo come chiedergli se era vero che andava in America, quella terra favolosa di cui in parte si faceva un gran discorrere. Un giorno Berto mi aveva chiesto uno dei miei lunghi ricciuti neri, ma io che mi ritenevo una signorina, glielo avevo negato sdegnosa. E poi quel pomeriggio, tra un martellio assordante di campane, Berto era uscito dal portoncino dello stallaggio, chiuso in una lunga cassa nera ed io avevo pensato che sarebbe stato bello morire anche con lui in America in gruppo alla cavalla scalpitante e in quel pensiero egli non era più il ragazzo scamiciato dal grembiule di fustagno logoro, ma il fantasticato principe del mio libro di fiabe. Per la prima volta uno sgomento inquieto mi era agitato nel mio inconscio davanti al mistero della morte che mi appariva non soltanto come il destino oscuro di vecchi rinsecchiti e cadenti, ma di giovani belli e forti e pronti a partire per l'America. E concludevo con l'immagine sparita della bimba appiattita contro il muro del vicolo mentre il corteo bianco giallo e nero si impadroniva di Berto: quella bimba si guardava le mani vuote, accorata di non avere il *mazzolino* fragrante di basilico e maggiorana per gettarglielo sulla bara in compenso di quel lungo ricciolo nero che un giorno gli aveva negato.

Tutto avveniva in un'atmosfera rarefatta, intessuta di nuvole, come quelle radiochielle della bugia che infiorano i prati del mio paese e che un alito di vento basta a disfare.

Mandai, come di consueto, quella novella alla mia vecchia parente (è un mezzo per mantenere un legame tra noi) e dopo qualche tempo andai a trovarla.

— Ma come hai fatto — alla mi disse con stupore dopo le solite effusioni — a ricordare quell'episodio di Berto in tutti i suoi particolari? Eri così piccina! Sono rimasta meravigliata, e con me tanta altra gente del paese che ha letto la tua novella...

— Ricordare? — le ripetei sbalordita. — Vuoi scherzare... Quella novella io l'ho completamente inventata.

— Non puoi farla credere a me, cara, che me ne ricordo perfettamente. Il povero ragazzo calciato dalla cavalla si chiamava proprio Berto e puoi ancora vedere lo stallaggio nel vicoletto, dietro la piazza. Tutto era vero in quella novella e me la sono goduta, salvo il rispetto per il morto, da cima a fondo.

Era dunque così. Eppure nella mia memoria non c'era nulla, assolutamente nulla di quel fatto. Quella trama iridescente era giunta a me improvvisa dai regni inconosciuti della fantasia per la porta d'oro della ispirazione ed io l'avevo accolta con quel fremito presago che doveva muovere come un vento le fibre della Sibilla prima della profezia.

Non si possono dunque respingere i ricordi: estromessi, essi restano dietro la porta a origliare con le spalle appoggiate agli stipiti. Restano in un compartimento stagno della coscienza, così ben camuffati, da confondersi con i fiori smaglianti dell'immaginazione. Restano affollati nella «camera rossa» come gli antichi oggetti nelle vetrine che sembrerebbe dovessero sfaldarsi a un filo d'aria e cadere in polvere come ali di farfalle. Sono invece più forti di noi, impavidi e tenaci. A mano a mano che il tempo si snoda e le stagioni si accumulano sul cuore, essi si fanno più nitidi forse perchè l'arco della vita s'incurva fino a che gli estremi si toccano e l'anello del tempo umano, orma di un astro spento, vive nell'infinito.

Delfina Pettinati

Miss Turchia, Belgin Doruk, fotografata in vacanza su una spiaggia del Bosforo, parteciperà il 9 settembre al concorso per il titolo di «Miss Europa» ad Istanbul

LE MASSAIE A CONGRESSO

Ai mariti l'obbligo di lavare i piatti

Edimburgo, sabato sera.

Si è concluso ad Edimburgo un congresso cui hanno partecipato circa 1300 donne provenienti da 47 Paesi diversi e nel corso del quale sono state dibattute nuove idee circa il posto dell'uomo davanti al focolare domestico.

Le partecipanti al congresso se ne tornano a casa decise a costringere i loro mariti a mettersi il grembiule in quanto, com'esse hanno detto, «il lavare i piatti o il pulire i tappeti non dovrà più essere considerato come una speciale prerogativa femminea alle donne, ma come un preciso dovere dei mariti».

Le più interessate alle discussioni sono state le rappresentanti dei Paesi scandinavi, dove l'economia domestica ha raggiunto un altissimo livello. Per contrasto la delegazione jugoslava ha confessato la sua situazione di inferiorità ed ha chiesto che alle insegnanti jugoslave venga offerta l'opportunità di istruirsi in nazioni più progredite.

Una proposta è stata accolta con particolare favore, quella di insegnare ai ragazzi nelle scuole «scienza domestica».

A titolo di reciprocità

Abolite alcune restrizioni ai diplomatici sovietici

Roma, sabato sera.

Palazzo Chigi ha trasmesso all'Ambasciata dell'Unione Sovietica in Roma ed alle altre rappresentanze diplomatiche delle Repubbliche dell'Europa orientale che saranno adottate restrizioni nei movimenti dei nostri diplomatici nei rispettivi Paesi, una nota con la quale si comunica la decisione presa dal Governo Italiano di abolire alcune restrizioni ai movimento dei diplomatici dei suddetti Paesi in Italia. Il provvedimento è stato adottato a titolo di reciprocità.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 31.113*

Carignano stasera e domani ore 21: «Madama Butterfly» con Toshiko Hasegawa.

Ai Floridi Club, p. Solferino, tel. 42-822, 21-1; Campi, M° Edgher Andreghetti, c. D'Alba e Brunetta. **Chalet Valentino** 21 orc. Zucchero. **Eden Danze**, ore 21: Cerasioli. **Fassio**, Café chantant, Medici 112. **Gardea** Valentino ore 21 Sassone. **Gay Danze Kolbo**, Orch. Angelini. **Metzger Giardino**, S. Donato, Var. **Mola Danze** Pellerina ore 21. **Montecuccolini Danze** ore 21-24. **Pagoda Danze** 21 Orch. Okay 8. **Rinaldi Scuola Danze** v. Volta 8. **Satelite Danze** canta Gigi Beccaria.

Aer Ee Ciel, str. Righini Valsalice t. 682022 Attraz. Orch. Fallabrino **Cavalline Bianco** Ristor. Dancing Orchestra Balocci canta Corteen. **Dadaus**: ore 21,30-4 Danze, Arte varia, Orchestra Lena. **Gran Baita Valentino**: Dancing.

Ippodromo Mirafiori: domani ore 10,30 corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Fanciulli sulla jungla» Johnny Sheffield, Marjorie Lord. **Astor**: «Paula» Loretta Young, Kent Smith, A. Knox.

Corso: «Passione selvaggia» Gregory Peck, J. Bennett, P. Foster. **Doria**: «Gli amanti di Toledo» F. Armendariz, A. Valli, G. Landry. Fuori progr.: Ricardo a Torino. **Lux**: «Lezione straniera» Viviana Romance, I. Galter, M. Lawrence. **Maffei**: «L'incubista è aperta». Jean Debucourt, M. Mercadier. **Masco-Cristallo** (ferie a ria cond.) «Marcia del disonore» F. Lawford. **I Nuovi Mati**, ore 10,30 e L. 178. **Reposi**: «Nessuno mi salverà». Arthur Franz, Marie Windsor. **Torino**: «Viaggio al piacere. Venere e Giano» e Finalto. Ap. 10. **Vittoria**: «Servizio segreto» Joel Mc Crea, Evelyn Keyes.

Alessandro: «Crediti» D. Kerr, R. Walker, M. Stevens, Aria cond. **Alpi**: al grande cuore» Fernandel, Michele Alda, Ivo Demlaud. **Ariston**: «Maria Walewska» Greta Garbo, Charles Boyer. **Augustus**: «I misteri del Mato Grosso» (Rio das mortes). **Capitol**: «Crediti» Debora Kerr, R. Walker, M. Stevens, Lawford. **Fiat**: «Crediti» Debora Kerr, R. Walker, M. Stevens, Aria cond. **Giardino**: «Giunchi proibiti» Brigitte Fossey, G. Poujouly. Vietato minori 18 anni. Aria condizionata. **Hollywood**: «Prigionieri della città deserta» E. Mc Nally, A. Smith **Ideal** (locale più fresco Torino): La vita che sognava, W. Holden. **Riv. Vanzi-Alberti** 16.15-21.15. **La Perla**: «Il delitto verde» Van Heflin, Lana Turner, Aria cond. **Massimo**: «La lunga attesa» Clark Gable, Lana Turner, Ann Baxter. Locale refrigerato. **Nazionale**: «Prigionieri della città deserta» E. Mc Nally, Smith. **Principe**: «Prigionieri della città deserta» E. Mc Nally, Aria cond. **Statuto**: «La lunga attesa» Clark Gable, Lana Turner, A. Baxter.

Asti: «Da quando sei mia» Laura Mignon: Viva Robin Rood, tech. **Olimpia**: «Solitario Texas» colori. **Fiat**: «Totò a colori» Totò. **F. Nuova**: «Ora maledetta». **Ragina**: 10 canzoni da salvare. **V. Romano**: Nel palmo della mano. R. D'Ancona-Pellegrino 16.15-?.15 S. Pellico: «La nemica» Elisa Cegani, Frank Latimore.

Esperia «Fanciulle» R. Vallone, Tamara Lees, Antonella Lualdi. **Italiana**: «La nemica» Elisa Cegani, Frank Latimore. **Miralfiori**: Contro tutte bandiere. **S. Teresina Ursanne**, D. Lamour. **Vittoria**: Merletti di Sacramento, technic. R. Scott, P. Wymore.

Alfieri: «Francia all'accademia» Donald O'Connor, Lori Nelson. **Preja**: Viva Zapata, M. Brando e Camp. **Riv. L. V.** con Giordanino. **Nuova**: «Donna dalla maschera di ferro» tec. L. Hayward, Medina. **S. Paolo** Merletti di Sacramento, tec. Randolph Scott, P. Wymore.

Cecelia: «Pulmino nero» technic. **Kristina**: Africa addio i suari, col. **Grega**: «Show Boat» techn. Ava Gardner, K. Grayson, R. Keel. **Radium**: «Marchio del ribelle» tech. R. Montalban, C. Charisse, V. **Veneto**: «Don Camillo» con Fernandel e Gino Cervi.

Astra: «Il caporale Sam». **Borsalini**: «Divina place alla signore» R. Russell, F. Douglas. **Excelsior**: «Da quando sei mia» in technic. Mario Lanza, M.G.M. **Odeon**: «Rodolfo Valentino» tec. **Star** «Le spreconi» Janet Leigh.

Adua: «Noi peccatori» e Varietà. **Aurora**: «Ultimo bucaniere» tech. **Arcadia**: «Ivanhoe» technicolor. **Fortuna**: «Figlia del pirata» e Como. Riviste La Tribuna 21.15. **Massima** Vendetta corsaro, Monica Nordi: «Brigante Tacca del Lupo» con Amedeo Nazzari, C. Greco. **Palermo**: «Il capitalista» techn. **S. Paolo** Ribella maschera nera. **Sociale** Cantando sotto la pioggia.

Colosseo: «Modelle di lusso» Red Skelton, Kathryn Grayson. A. 16. **Italia**: «Il figlio di Alì Babà» techn. Tony Curtis, P. Laurie. **Lagrittà**: «Ivanhoe» technicolor. Elizabeth Taylor, Robert Taylor. **Moderno**: «Spartaco» M. Girotti. **Nizza**: «Sorelle in armi». **Piemonte** «Tamburi lontani» Gary Cooper, M. Aldon. technicolor. **S. Carlo** (Nichelino): «Colpevole di tradimento». **Sperla**: «Canzone proibita» techn. Esther Williams, Howard Keel.

Alba: «Perdonami» Amedeo Lualdi, Raf Vallone, Tamara Lees **Apollo**: «Cacciatori dei Mizzurite» technic. C. Gable, R. Montalban. **Edera**: «Casa mia» technicolor. **Luxemburg**: «Totò a colori» Totò. **Lutrario**: «L'altra bandiera» Cornel Wilde, K. Malden, S. Cochran.

STAMPA SERA

ABBONAMENTI

straordinari per la villeggiatura

AI PRIMI SETTEMBRE

giorni	15	L.	350
mesi	1	»	575
mesi	1 ½	»	850
mesi	2	»	1150

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il fattorino de La Stampa, *(via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 18, dalle ore 14,30 alle 19, o in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/1369.*

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

MOBILI ARREDAMENTI **AMMA**

Piazza Solferino 6

MALATI DI STOMACO

L'ULCERA GASTRO-DUODENALE si cura e guarisce senza operazione col trattamento studiato dal Dr. Ing. Dr. MAGAR. Torino, v. P. Micca 4, t. 46-610, ore 9-12

DETTO FRA NOI

Le dighe del cuore

Lettera di «Andreina, Giovanna, Morani e C.», Finale Ligure:

«Giorni fa, sulla spiaggia, si parlava di "bugie" con alcuni giovanotti. La domanda era questa: le piccole (e grandi) bugie, sono amiche o nemiche dell'amore? Gli uomini fecero "pollice verso" alle menzogne; tra le molte cose che ci rimproverano (e non capiscono) c'è anche una scarsa amore per la sincerità. Lei che ne pensa, Clara Grifoni?».

*Anzitutto, che quei rimproveri non di maniera. In realtà, gli uomini contano sui nostri difetti, accusandoci di poca femminilità ogni volta che, per caso, ce ne troviamo sprovviste (ciò è più fiero di casi quando, strappatoci di mano l'arnese, possono gridare: «Aspetta, buonannante! La zia Orsola non arriva da Chiasso, ma da Modane! E non alle dodici, ma alle tredici e cinquantatre!»). E quando possono spiegarci, dall'alto della loro superiorità, che il Benelux non è un ricetto per metalli!), Viceversa, la competenza, la serietà, la virtù li smontano o deprimono e quanto alla sincerità, la gradiscono così poco, vi sono talmente impreparati, da non riconoscerla quasi mai al suo apparire. «Sincera — dice a X., suo amante, la protagonista d'una classica storiella — confesserò a mio marito che la tradisco con te!». «Ma va!» risponde l'amante. A casa, la donna confessa al marito: «Sappilo: da un anno, ti tradisco con X!». «Ma va!» risponde il marito. «Non ci credi!». «Smettila! Mi prendi per scemo? Se fosse vero non me lo direste!». Oppure, si mostrano esperti e désabusés: «Non pensare che io ti creda quando mentisci» dichiara alla sua donna un personaggio di Sacha Guitry. E lei: «Ah no!». «No, ma mi piaci lo stesso!». «Quando mentisco?». «Sì». «Ti sembra più carina quando mentisco? E quando dico la verità sono brutta?». «Non sei brutta. Ma diventi banale». «Oh!». «Non preoccuparti, ho dieci di rado». Ma ci abbietterà che Guitry, sposato male cinque volte, non può far testo come psicologo dell'amore. I suoi colleghi neanche, d'altronde, visto che in tanto tempo dacché catalogano uomini e donne i quali si mostrano delle tenere bugie, non son riusciti ancora a mettersi d'accordo su questo punto. A tutt'oggi, il campo resta diviso in due fazioni: da una parte gli accomodanti, dall'altra i tutti-d'un-pezzo. Secondo i primi, la galete, l'armonia e quanto alla sincerità, la gradiscano così poco, vi sono talmente impreparati, da non riconoscerla quasi mai al suo apparire. «Sincera — dice a X., suo amante, la protagonista d'una classica storiella — confesserò a mio marito che la tradisco con te!». «Ma va!» risponde l'amante. A casa, la donna confessa al marito: «Sappilo: da un anno, ti tradisco con X!». «Ma va!» risponde il marito. «Non ci credi!». «Smettila! Mi prendi per scemo? Se fosse vero non me lo direste!». Oppure, si mostrano esperti e désabusés: «Non pensare che io ti creda quando mentisci» dichiara alla sua donna un personaggio di Sacha Guitry. E lei: «Ah no!». «No, ma mi piaci lo stesso!». «Quando mentisco?». «Sì». «Ti sembra più carina quando mentisco? E quando dico la verità sono brutta?». «Non sei brutta. Ma diventi banale». «Oh!». «Non preoccuparti, ho dieci di rado». Ma ci abbietterà che Guitry, sposato male cinque volte, non può far testo come psicologo dell'amore. I suoi colleghi neanche, d'altronde, visto che in tanto tempo dacché catalogano uomini e donne i quali si mostrano delle tenere bugie, non son riusciti ancora a mettersi d'accordo su questo punto. A tutt'oggi, il campo resta diviso in due fazioni: da una parte gli accomodanti, dall'altra i tutti-d'un-pezzo. Secondo i primi, la galete, l'armonia e quanto alla sincerità, la gradiscono

NEL MONDO DEL CINEMA

Ritorno della Hayworth come Salomè pentita

Nella danza dei 7 veli Rita promette più di quanto mantenga

Con questa Salomè pentita, pare che Rita Hayworth abbia riconquistato il cuore degli Americani, cuore che si era notevolmente raffreddato nei suoi riguardi, e che persino le leghe puritane, da un capo all'altro degli Stati Uniti, intitolano alla figlia prodiga, per un poco smarrita, ma tornata all'ovile, stanca del lusso, della vita facile, della caccia ai bisonti e delle cene da Maxim e desiderosa di condurre una vita da madre di famiglia. La trentacinquenne Rita si propone di vivere soltanto più per le figlie e per la carriera e si accinge a girare in un film di Cecil De Mille nientemeno che la parte di Maria Maddalena, la peccatrice pentita per eccellenza.

Ma anche questa Salomè non scherza e l'aver fatto di una figura della più scandalose della Bibbia, una specie di aderente nuova alla fede cristiana, ha alquanto scandalizzato i giornali inglesi, tra cui l'Evening Standard che scrive: «Perchè non aver intitolato il film *La Gloria di Galilea* dal momento che la storia di Salomè com'è raccontata da San Marco e da San Matteo presentava gravi inconvenienti dal punto di vista della cassetta?».

Comunque, ecco la Salomè secondo il regista William Dieterle.

Siamo in Galilea, durante il regno di Erode, mentre a Roma regna l'imperatore Tiberio. Erode ha parecchi grattacapi. Il maggiore di tutti è un profeta di nome Giovanni Battista che predica nelle campagne, battezza i suoi discepoli con l'acqua e attacca violentemente il re e i suoi peccati specie quello di vivere in concubinaggio con la cognata Erodiade. Erode non osa farlo arrestare, perchè un'antica profezia dice che esti morirà nei più atroci tormenti se oserà alzare un dito contro il Messia. Ed egli crede che Giovanni sia il Messia. La regina Erodiade invece non sogna che la morte di Giovanni. Ella se ne ride della profezia, d'altronde, anche se Erode morisse, a lei non importerebbe nulla, ella non aspetta che il potere da dividere col suo favorito Micha.

Intanto la figlia del primo marito di Erodiade, Salomè, venga a predicare, come si dice, sotto le stesse mura del palazzo, comincia a intrigare in tutti i modi verso la figlia per comunicare a lei l'odio per il profeta e per indurla ad attizzare il desiderio di Erode fino a farlo cedere e a dare l'ordine di uccidere Giovanni. Ma Erode realista. Tutt'al più, si decide a farlo arrestare e rinchiudere in un sotterraneo del palazzo, ma questo più per difenderlo che per punirlo.

Intanto Claudio ha mostrato a Ponzio Pilato di essere un seguace della nuova fede. «Se tu non fossi mio amico, li ucciderei — dice Ponzio Pilato. — Io non capisco però come tu possa credere alle ciance di quel cosiddetto profeta. Da questo parti ce ne sono a mucchi di profeti. Ce n'è uno, poi, che sembra faccia miracoli. Si chiama Gesù...».

E Claudio non ha più pace, si mette in cammino alla ricerca di questo Gesù. Lo trova che predica nelle vie di Betania, lo vede mettere le mani su di un paralitico che si alza e cammina... E comprende che quello è il Messia annunziato da Giovanni. In fretta e furia torna al palazzo di Erode per portare a Giovanni la grande notizia. Al palazzo egli ritrova Salomè che si getta nelle sue braccia. Anche lei ora ha capito la predicazione di Giovanni e vuol salvarlo. Ma non so come fare. Dietro perfido consiglio della madre ella danza la danza dei sette veli davanti al re col proposito di chiedergli poi la libertà di Giovanni. Ma sua madre, più pronta, sussurra al re un altro desiderio, quello della testa di Giovanni staccata dal busto.

Claudio arriva troppo tardi per salvare il profeta, ma in tempo per predire al re e alla regina i più orribili castighi e per portarsi via la sua Salomè coprendola col suo mantello.

Dopo quel tempo, nella folla che si assiepa intorno a Gesù che predica, si vede un giovane e una fanciulla che si tengono per mano e ascoltano religiosamente. Sono Salomè e Claudio...

Ecco la Salomè tipo Hollywood, coi vezzi e le danze di Rita. Claudio è Stewart Granger; Erode, Charles Laughton.

l. p.

Rita Hayworth si è tinta di biondo per interpretare il personaggio di Salomè

Espulsi i dirigenti di una ditta straniera

Il provvedimento è stato preso dopo un'inchiesta dell'ufficio politico della Questura di Milano

Milano, sabato sera.

I dirigenti di una ditta straniera sono stati espulsi dall'Italia per traffici illeciti. Essi sono il procuratore, l'amministratore delegato ed una impiegata della ditta «Jacober» di Milano, i quali hanno ricevuto dalla Questura l'ingiunzione di lasciare l'Italia, a seguito di una inchiesta condotta dall'ufficio politico.

Gli accertamenti, iniziati nel marzo scorso, non sono ancora ultimati, e perciò la polizia mantiene il riserbo. Non si conoscono ancora i traffici ritenuti illeciti della «Jacober» la quale ufficialmente si occuperebbe di esportazione ed importazione di formaggi, mangimi, semi oleosi e cereali. Vengono tenuti segreti anche i nomi di coloro che erano in relazione con la ditta.

Sembra tuttavia che per tutte e tre le persone per le quali è stata decisa l'espulsione, il termine ultimo per la partenza fosse fissato al 30 giugno scorso e prima di tale data avrebbe infatti varcato la frontiera il procuratore della società, dr. Eugenio Osernya. Allo stesso modo sembra si sia regolato l'amministratore dr. Havas, mentre la terza persona colpita dal provvedimento della Questura, l'impiegata Hanny von Tubsy ved. Rott, è riuscita ad ottenere una proroga fino al 31 del corrente mese, ma non è improbabile che non riesca ad ottenere il rinvio della partenza.

Un sindaco agguanta il ladro della propria bici

Varese, sabato sera.

Il sindaco di Sesto Calende, Luigi Bascozzi, si dirigeva ieri sera verso la casa comunale allorchè scorgeva uno sconosciuto che stava inforcando una bicicletta che lo stesso sindaco riconosceva per sua. D'un balzo il Bascozzi, che è giovane e atletico, agguantava il ladruncolo e lo accompagnava alla vicina caserma dei carabinieri. Qui è stato identificato per il 20enne Giovanni Mazzara.

I banditi di Bologna meditavano l'assalto a una banca torinese

Fanno parte di una banda perfettamente organizzata - La tecnica dei colpi eseguiti è sempre la stessa - Sembra imminente l'arresto di uno di essi

Bologna, sabato sera.

Gli autori della duplice impresa brigantesca dell'altro ieri appartengono ad una «gang» nazionale perfettamente organizzata, la quale agisce con una tecnica che può essere definita senz'altro perfetta sotto ogni punto di vista. Di questo avviso sono gli inquirenti, i quali hanno ormai stabilito che i due colpi, studiati con la massima cura, sono stati effettuati nel giro di sei giorni dagli stessi tre banditi: uno a Torino il 21 scorso, l'altro nella nostra città nel pomeriggio di giovedì.

Gli elementi che hanno permesso di accertare questi particolari sono i seguenti:

1) i connotati dei malviventi forniti dall'autista aggredito nella città piemontese corrispondono a quelli riferiti dall'impiegato della filiale della Cassa di Risparmio;

2) lo stile usato in entrambi i colpi è il medesimo. A Torino, come a Bologna, i malviventi si fecero portare su una automobile pubblica in un luogo deserto, e quivi con la minaccia delle armi costrinsero l'autista a cedere il volante e a prendere posto in un sedile posteriore. Successivamente si sbarazzarono degli autisti sempre allo stesso modo: avevano seco robusti corde e fazzoletti. Gli autisti, infatti, furono legati e perchè non potessero chiamare aiuto vennero imbavaglianti con due fazzoletti;

3) nella «Lince» della Zarri — la prima vittima del doppio colpo di giovedì — fu trovata una copia di un giornale torinese di alcuni giorni fa.

A quanto ci risulta, sembra che la polizia torinese sia in grado di poter giungere fra qualche giorno all'identificazione di uno dei tre banditi. Ma di questo riguardo non si hanno elementi precisi. I tre gangsters, a giudicare dai due colpi recentemente compiuti, hanno dimostrato, come si è detto, di avere organizzato le due azioni con la massima cura; si è inoltre potuto osservare che contro, al momento di effettuare il colpo, volevano sentirsi ben sicuri. Ma tale tranquillità non derivava solo dal fatto che essi si trovavano in possesso di armi da fuoco con le quali avrebbero potuto uccidere chiunque si fosse trovato sul loro cammino per ostacolarli: piuttosto essa proveniva dalla perfetta esecuzione di un piano che in precedenza era stato studiato in ogni dettaglio con meticolosa cura.

Ciò è confermato da una supposizione che gli inquirenti ritengono attendibilissima: e cioè il mancato colpo ad una banca torinese. Perchè i tre banditi, dopo avere terrorizzato l'autista ed averlo lasciato legato ed imbavagliato nella boscaglia sul Colle della Maddalena, non hanno fatto alcun colpo? Logicamente la loro azione non era diretta solo contro un istituto: tale azione, infatti, non avrebbe permesso loro alcun guadagno; anzi, si sarebbero messi in un pericolo per niente. E' chiaro, dunque, che quell'istituto di credito venne disturbato nel loro piano; ed allora, anzichè agire «a caso», con la eventualità di dover correre grossi rischi magari inutilmente, preferirono rinunciare.

In definitiva sono elementi che è ben difficile individuare ed assicurare alla giustizia. La scoperta fatta dalla nostra Squadra Mobile, e cioè che i due colpi di Bologna e di Torino portano lo medesimo firma, suggerisce ora una nuova domanda: sono veramente piemontesi i tre giovani gangsters? La stessa disinvoltura con la quale contano e muovono apertamente da noi la nostra città che in quella piemontese fa pensare che si tratti di individui i quali non nascondono paura di farsi notare, appunto perchè ritengono di non poter essere riconosciuti da alcuno.

A Bologna ieri furono scorti in molta gente (taxisti alla stazione, autista rapinato, impiegato di banca, passanti), ma i connotati forniti alla polizia hanno permesso di stabilire che si tratta di banditi i quali nella nostra città, fino ad ora, non avevano avuto a che fare con la polizia. E lo stesso discorso può farsi per quanto è avvenuto a Torino.

Gli investigatori proseguono, frattanto, attivamente le indagini sul «posto» Bologna-Torino. Ma i risultati ottenuti fino a questo momento sono quelli che abbiamo resi noti. Ancora molto cammino si deve percorrere prima che una più consistente traccia possa condurre gli inquirenti a scoprire i banditi.

Misteriosa scomparsa di una bimba a Ravenna

Ravenna, sabato sera.

E' scomparsa dalla propria abitazione, in via Castel San Pietro, la tredicenne Paola Savini fu Dino. La giovanetta è stata vista per l'ultima volta ieri alle 19,15 in via Podgora mentre si dirigeva a piedi verso la periferia della città. I familiari l'hanno cercata per tutta la notte, portandosi fino a Lugo, a Rimini, a Marina di Ravenna; ma della ragazzina nessuna traccia. Anche i carabinieri interessati alla sparizione hanno condotto ricerche senza alcun esito.

Si apprende che nessun motivo vi era perchè la bambina abbandonasse la propria famiglia; essa infatti viveva in perfetto accordo con i suoi congiunti, e ieri, uscendo di casa, aveva detto di recarsi presso una cognata al centro della città.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

SABATO 29 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 422,8) — Ore 13: Giornale - 13,15: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 14: Giornale - 14,15-14,30: Cronache del teatro e del cinema.

Ore 16,00: Finestra sul mondo - 16,45: Lezione di lingua portoghese - 17: Ritratto radio, trasmissione per gli infermi - 17,30: Musica operativa - 18: Campionati mondiali ciclistici su pindati radiocronaca dell'arrivo della prova per dilettanti - 18,30: Le conversazioni del medico; Lotta - 18,45: Orchestrina diretta da Arturo Gispert - 19,15: Conversazione sul VII centenario della morte di Dante Alighieri - 19,30: Qualche rima - 19,45: Romanza italiana di oggi - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale; Sport.

Ore 21,05: «Concerto sinfonico», radiodramma di Giuseppe Napoli, compagnia di prosa di Roma, regia di P. Tarocchi. E' il dramma di un compositore che può una sera alla mano e una convegnista sconosciuta dell'aglilla una dita, al sesto decuplo...

Ore 22: Orchestra diretta da Tito Petralia - 22,30: Vita privata nei secoli scorsi: «La Russia all'epoca di Pietro il Grande», a cura di Clara Falconi, regia di Claudio Fino - 23: Canta Rino Salviati - 23,15: Giornale; Ritratto da Radio - 23: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 267,4. Torino m.f. II, Alessandria Monte Cucco m. 180.) — Ore 11: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 12,30: Giornale - 13,45: Ben Light al pianoforte - 14: Galleria del melodramma - 14,30: Vocalisi al microfono.

Ore 15: [illegible] - 15,15: Francesco Ferrari presenta [illegible] moderni - 15,45: Un libro per voi - 16: Rassegna di giovani cantanti (soprano Maria Luisa Zerbi) - 16,15: Cavalcata napoletana di Ernesto Libertini, Mario De Mura e Tito Manlio (primo episodio): «Evviva Carosa, da Sirmi a Mara nel 1911», Orchestra diretta da Luigi Antimbie, regia di Riccardo de Mattoni - 17: Ecco Armstrong - 17,15: Storia di «I Trionfi» di Chopin - 17,30: «Immissione Terra», avventure extraterrestre di Fino Gilioli - 18: Giornale; Ballate con noi - 18: La natura e la musica: Le stagioni - 19,15: Armonia in jazz - 20: Radiosera; Servizio speciale per i Campionati mondiali ciclistici - 20,30: Taccuino musicale.

Ore 22,15: Musica personale: Vera Lagrange - 21: «Chak», attualità riunnaturalistiche di Ezio Bonsoni dalla XIV Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia - 21,15: «Amori... amori» a Benvenuto Modugno e la sua chitarra - 21,30: Ribalta internazionale.

Ore 22,15: «La maschera del sig. Vai dal Tali», di Rispoli e Micciarelli. Compagnia di prosa di Milano con Ernesto Calindri, regia di Enzo Convalli (terza ed ultima puntata) - 22,30: Pranzo ed io - 22,45: Jula De Palma e Teddy Reno con Gorni Kramer, Lelio Luttazzi ed il Quartetto Radar - 23: Stasera Ho - 23,15-23,30: Buonanotte a Carosina (racconti minimi di Pia Morelli e Paola Angelini).

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 319,5. Torino m.f.) — Ore 19,30: L'indicatore economico - 19,40: Il giornale del terzo - 20,15: J. S. Bach: Toccata in do minore; C. W. Gluck: «O del mio dolce ardor», Aria di Ergasto; J. Brahms: Sonata in mi minore op. 38 per violoncello e pianoforte - 21: La novellistica del Boccaccio, a cura di Vittore Branca - Tradizioni medioevali ed epoca rinascimentale nel "Decamerone" - 21,30: Concerto sinfonico dal Festival Internazionale di Edimburgo diretto da Fernando Previtali. Beethoven: Grande fuga in si bemolle maggiore op. [illegible]; Mozart: Sinfonia in sol minore n. 40 K. 550; Petrassi: La follia d'Orlando, suite dal balletto; Stravinsky: L'uccello di fuoco, suite dal balletto (direttore sinfonico di Roma). Nell'intervallo: Rassegna filosofica, a cura di Luigi Pareyson.

ROMA II (m. 245) — Dalle ore 23,45 alle ore 7: «Notturno dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

RADIO MONTECENERI (m. 208,6) — Ore 19,30: Concerto dell'orchestra della Radio diretta da Guido Cantelli.

DOMENICA 30 AGOSTO

(principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 10: Orchestra Strappini - 12,30: Melodie e danze popolari - 13,15: Album musicale - 14,30: Orchestra Eritrea - 15: Musica operistica - 15: Canzoni napoletane - 16,30: Orchestra Morelli - 17: Concerto sinfonico diretto da Pietro Argento con la pianista Paola Santolliquido - 18,30: Campionati mondiali ciclistici su strada per professionisti (radiocronaca) - 19: Musica da ballo - 19,45: La giornata sportiva - 20: Musica leggera - 21,30: Varietà musicale - 22: Voci del mondo - 22,45: Violista Renzo Salmini e pianista Armando Renzi.

SECONDO PROGRAMMA — 10: Festival a due voci - 11: Gli assi della canzone - 11,30: Nostalgia dell'operetta - 12: Angiuli e suo strumento - 12: Le compagnacce de la chanson - 12,30: Fisarmonica Bonavita - 13: Varietà musicale - 13,30: Orchestra Ferrari - 14: Musica da ballo - 21: Invito alla canzone - 22,30: Domenica sport.

TERZO PROGRAMMA — Ore 21,15: «Il cavaliere della rosa» opera in tre atti di Riccardo Strauss.

Da martedì: *Il diamante rosa*

Quando la temperatura sale state lontana dai fornelli preparate

SIMMENTHAL

ghiacciata con insalatina fresca

la buona carne in scatola

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni davvero corrisponde anticipatamente a qualunque sola delle ditte per la Pubblicità in Italia, ESI, (a Torino via della Teresa 7) per contratti, scelta e verosimilità dei lettori corrente postale numero 3/2031, Torino. Una risata del pubblico dei numeri della parola (per articolo) numero di [illegible] dieci) per la tariffa della Rubrica estera all'annuncio quell'aggiunta delle tasse in regime del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti e ripetute, prezzi speciali che la API comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali sul conto solvendibile nulla in insorgenze.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere in fine: «Scrivere casella ... ESI, Torino (ed altra Sede)», compatibile per ciascun periodo, in tal caso all'importo dell'inserzione aumenta del 10 per cento aggiunte il solo della casella in lire 20 per decade, ed eventualmente un premio deposito di lire 100 per il rimborso della spesa di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a patto che tale premio eccedente il valore dichiarato dalla ricevuta del fattorino.

La corrispondenza settimanale di una Casetta non possono contenere documenti, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se sconsiderate o raccomandate.

I ANNUNCI COMMERC. L. 40 p. p.

ABBACO elettrocalcolatrici elettromeccaniche Triulli. Agente Lizia, Cartiera 19. Telefono 30-136. 4671

ESPOSITORI della Fiera di Bari. Vuoi la pubblicità dei vostri prodotti sul quotidiano speciale da «Il Giornale del Mezzogiorno» dedicato alla valorizzazione del massimo mercato commerciale del Sud. Scrivere a Roma, via Capo Si Cesare 2. Telefono 63-731. 7887

TORINO parallelo centrissimo acquisto or vera occasione. Telefonare 31-047.

2 NOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 40 p. p.

ABBIATE drogheria, buon lavoro, alloggio, 1.400.000. Vergnano, Pr. Amedeo 38.

AFFARONE vera avviata stagione sulla riviera ponentina immediata, alloggio, piccolo vendo mare. Telefonare 31-655.

AFFARONE latteria 250 litri, altro più alloggio coniugi. Telefonare 31-655.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 3, tratta cereali, oleari, immediati affari; attività commerciali varie: panetterie, latterie, bar, commestibili, bottiglierie, ecc.; massima serietà, discrezione. Tel. 44-736.

ALABIO. Codesi industria, gelateria, alloggio, lic. stabilimento, commissione, consigli commerciali. Risorgimento Film, limite Cesare 47, Torino. 31297

AVVIATISSIMO negozio generi alimentari coloniali, zona Borgo Rivoro. Telefono 552-699. 30017

BAR ai-oggi ottimo incasso senza concorrenza vendo 2.500.000. Cartaria, Via Umberto 63. Telefono 827-373.

CEDESI azienda laboratorio pasticceria, affittasi, avviati, lavori sicuri. Ancelmo, Giaveno. 30003

CEDESI negozio casalinghi e elettricità con alloggio, 1.600.000. Trist. 852-853.

CEDO negozio specialità cyclette, alloggio 1.500.000; drogheria, recentemente 850.000. Telefonare 553-663. 3557

FABBRICA vermouth, aperitivi, liquori, sciroppi richiesta Torino concessione vasta clientela esclusi e locali cambiamento. Scrivere casella 3160, API, Torino.

LATTERIE, gelaterie, posizioni eccezionali, qualunque impegno facilissimo. Cavalieri, Saluzzo 31. 3050

PAGANDO 12 % interessi vuole 600.000 per pochi mesi. Scrivere casella 6054, API, Torino. 67574

PANETTERIE Torino, avviatissima, quartiere centralissimo, rimettiamo facilissimo. Cavaliere, Saluzzo 31. 30969

PENSIONE eleganticissima centralissima elevato reddito vendo 8.000.000. Tel. 88-701.

PETTINATRICE avviata, semiseria, adiacente alloggio due camere accessori, vendesi causa trasferimento. Telef. 851-935.

PICCOLA riparazioni automobili avviatissimo reddito causa impegni assicuro. Telefonare 26-309. 30006

4 CAFE e TERRENI L. 40 p. p.

ABITABILE subito vendiamo sono varie alloggi 5-6 camere, servizi, lunghe televisioni. Bramea, Garibaldi 20. 7180

ABITABILI subito vendiamo alloggi sopra centralissimi 2-3 camere servizi. Corso Mediterraneo 30 (Crocetta). 8240

ACQUISTO alloggio tre camere servizi corrispondo, zona Madama Cristina-Lanza. Telefonare 553-660. 8057

ALA di Stura, posizione panoramica, vendiamo moderna, rendimenti ottimi alloggi. Telefonate 30-448. 30000

ALLOGGETTI camera cucina abitazione; reddito 11 % vendo 1.800.000. Bramante, Nizza 9. 2260

ALLOGGETTI moderni 1-2 camere cucina ingresso servizio, liberi subito vendo corrispondenza. Viotti 17-19, via Del Rocca 31. 8063

ALLOGGI visita panoramica, permillionari, ultime vendite, via Lodi Carrello 10.

BORGICHERA, Agenzia Riguardoli, vendo ville appartamenti, terreni, commerci vari, ogni località Riviera. 18827

CASETTA comperesi Torino o circonvicine panoramiche centrali. Telefonare 551.833.

CASETTA libera 4 camere giardino vendo 3.250.000. Domenici, Nizza 9.

CASETTA libera 5 camere dintorni (2 alloggi) laboratorio giardino vendo 3.200.000. Domenici, Nizza 9.

OCCASIONE, immediati in casa nuova ultimi 2 alloggetti camera cucina servizi, liberi subito. Via Don Bosco 31.

PRIVATO vende alloggio due camere, bagno, cucinino, terzo, bagno, ascensore, semiammobilie. Telefonare ore pasti. 35-406.

PRIVATO vende in zona Parella mq. 430 area fabbricabile, comodità trasp. Eccleni mediatori. Telefonare 74-011. 67593

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

CASTER, corso Vittorio 42, vende alloggi composti 2-3 camere, cucina, cantinino, terrazzo, luglio, sulla marina, ascolti tasse, Sant'Antonino 16 (Francia). Visite 15-19.

PRIVATO vende alloggio signorile, libero contratto, ampiezza mq. 200 circa, comodità moderna. Telefonare ore pasti 50-466.

TERRENO angolare oltre 2000 mq. possibilità passando ferrovia adiacente Produttivo via Giordani Bruno vendesi subito. Telefonare 553-767, geom. Gingarone.

TERRENI in vendere a grandi e piccoli lotti. Rivalgrandi Grivola, corso Francia 110. Telefono 74-126. 58410

VENDESI alloggio corso Francia 4 vani luminosissimi libero subito posto interessante. Telefonare 328-210. 61355

VENDESI 35 km. Torino posizione incantevole collegata comodo ogni momento luce forza termovalvole telefono corrente pozzo 60.000 mq. prezzo interessante. Telefonare 328-210. 61355

VENDO alloggio 4 camere cucina bagno terrazzo 2° piano Madonna Monti. Telefonare 655-837. 30078

VILLA milionari 13 camere, 6000 mq. terreno adatto istituto, 35.000.000. Telefonare 85-660. 5303

3 AFF. TEMP. e LOC. L. 40 p. p.

AFFITTASI negozi ampio parcheggio pianoterreno 4 vetrine su corso, zona Maroni Nuovi. Scrivere, via Giovanni Botero 14bis. 30000

AFFITTASI negozi e bellissimi saloni piano terreno adatti ufficio, magazzino, Via Carlo Alberto 16. 30024

AFFITTASI via Monterosa 21 ang. corso San Maurizio quadrilocale luce sole con ampio alloggetto due camere servizi, bagno, guardaroba, locali uso industria, magazzino. 30030

AFFITTASI via Garibaldi primo piano uso studio o ufficio tre locali terrazzo con telefono libero subito. Telefonare 524-210.

VIA Della Rocca 22, affittasi grandiosi locali divisibili uso magazzino industria alberghiera. 30048

3 APPARTAMENTI L. 40 p. p.

ABBIOCCHINI 1-2 camere qualunque zona soleggiando, massima pulizia, referenze 35-431. 30091

AFFITTASI camera cucina 3000; altri 14,000, 15,000; due camere servizi 16,000, 17,000, 18,000; tre camere 23,000. Saluzzo 124. 60019

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina servizi completi, 16,000 mensili. Riva, Stradonelli 40. 5689

AFFITTASI via Francia alloggio signorile 3 camere servizi. Tel. 60-324.

AFFITTASI 2° piano due camere servizi, ripetuto ambiente, 8. Paolo. Telef. 60-108.

ALLOGGIO 6 camere accessori, piano unico, giardino, garage, zona Fiume Stadio affittasi. Telefonare 625-804. 30020

A 14,000 affittasi subito alloggio 4 camere cucina Borgaretti, tre camere cucina bagno servizi ristrutturato centrale telefono contiguo ufficio spazio riparlano. Scrivere casella 3154, API, Torino. 30004

CEDESI alloggio 6 camere servizi grande cortile angolo piazza Statuto primo piano. Adatto uffici piccola pensione L. 80.000 trattenti. Telefonare 553-580. 31235

CEDO due camere con cucinino. Bravi, Lavagna 20. 31477

CEDESI solo cortese affittare alloggiamento mensile 13.000. Referenze, medici medicari, cattolici. Telefonare 650-837.

PRIVATO offre elegante alloggio tre camere, cucina, servizi, parcheggi possibilità. Telefonare 76-844. 67911

VIA Paparelle 2, affittasi piano 1° alloggio affittasi signorile 4 camere doppi servizi.

3 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p. p.

ALASSIO, Pensione moderna spiaggia, ottimo trattamento, 1960 tutto compreso. Telefonare 53-547. 30028

ALASSIO, via Veneto 9, vicinissima mare, pensione Mariangela. Settembre 1200 tutto, ridotto giugno, ogni confort, ottima cucina. 7619

3 COLLEGI ED SCUOLE L. 40 p. p.

ALLA «Bice» Istituto Corsi serali, serali, diurni, scatti di tutte le materie. Chiedete programmi via Po 2. Telefono 67-578. 4749

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» 1° settembre istituti Corsi diurni, serali Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Contabilità, Lingue, Piazza C.L.N. (già Roma) 254 Telefono 50 330. 2743

COLLEGIO primario maschile Tipolitografi. Chivassi. Scuole ogni ordine, grado. Grande parco. Clima ineguagliato. 7705

COLLEGIO Rosetta «S. Giuseppe» Rivoli Torinese sotto sparte le meravigliose Scuola Elementare (classi III, IV, V); Scuola Media; Scuola Avviamento Professionale, tipo industriale. Telef. 9-30. Rivoli. 67319

3 CAM. MOB. e PENS. L. 40 p. p.

APPITASI camera signorile due letti. L. 12.000, vitto ma cucina. Telefonare 73-495. 67043

APPITASI mobilia matrimoniale nuovissima completa indipendente, corso Vittorio. Telefonare 42-778. 67 [illegible]

A persona visibile affittasi elegantissima camera matrimoniale indipendente. Telefonare 532-635. 49000

BIONDA non affittacamere offre mobili moderni, disinfezione, serietà. Tel. 682-203.

VICINANZE Porta Nuova affittasi bella due letti ambi serietà. Telefonare 21-407.

2 UFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p. p.

ABILE infermiere idraulico serrami, installazione industrie, Sebastiani 68.

ASSUMESI istitutore rappresentanza pratica bambini, visita qua domenicale. Telefono 882-887. 67644

CERCASI donna indicata a bambinaia fissa, referenze. Telefonare 883 490.

CERCASI bambinaia «Madama», via Cernaia 36. 67686

CERCASI dirigente grafica primo impianto. Telefonare 883-836, ore ufficio.

CERCASI per portineria moglie distinta, sterile, preferibilmente anziane gli occupano, massima età anni 48. Scrivere casella 6088, API, Torino. 67648

(Continua a pag. 5)

Campionati mondiali di ciclismo su strada

I dilettanti in gara dalle 13 di oggi
Domani Coppi tenta la più grande vittoria

Gli svizzeri tengono il broncio

Possibilità di Fausto

Per la questione della punzonatura proteste contro gli italiani

DAL NOSTRO INVIATO

Lugano, sabato sera.

E' un destino, ma un destino da strapazzo: il ciclismo a poco a poco viene avvelenato dalle polemiche che nessun ostacolo di frontiera riesce a proibire il transito. Anche oggi l'atmosfera dei mondiali è pesante, c'è tra gli svizzeri, padroni di casa, e italiani ospiti, il velo leggero ma pure noioso dei ricorsi di troppo troppi. C'è il « caso Coppi-Kubler » al Giro d'Italia, c'è il caso « Magni-Schaer » del Tour, tutte questioni sportive che hanno preso, per molti motivi un'altra strada; e mentre i dirigenti del Velo Club Lugano si adoperavano per sanare que-

L'asso svizzero Kubler

sti non gravi contrasti (che ieri però alla punzonatura hanno fatto valere qualche fischio avrebbero indirizzato a Magni) è successo un fatto grave ad evitare la distensione completa.

Nel regolamento dei mondiali esiste un articolo per cui i partecipanti devono presentarsi in persona alla punzonatura e questa disposizione — ieri a Lugano — forse con eccessiva leggerezza è stata abrogata: bastava che arrivasse un « manager » con le licenze dei corridori: tutto era facile. Semplice e semplistico nello stesso tempo.

Ogni squadra venne convocata, solo gli italiani nel loro stesso di Bosco Luganese non se seppero niente, e si presentarono nel cortile delle scuole municipali come tranquilla e pacifica « turità ». Erano volutì disordi, fedeschi e pochi altri al banco della punzonatura, e Rodoni, come seppe della faccenda, si prese un solenne cilindro e presentò una protesta perchè tutti gli assenti fossero richiamati.

Gli organizzatori storcero il naso, poi contratti della realtà dell'ovazione mandarono a chiamare nei loro alberghi i ritardatari che mancavano al l'appello. E le operazioni italiane che ora scese la notte, dei francesi mancava ancora Robic e gli svizzeri Kubler e Graf erano giunti addirittura da Bellinzona, in condizioni di spirito non eccellenti (naturalmente).

I « comandanti » dell'UVI avevano ragione non una ma dieci volte, l'attuale il loro atteggiamento e la confusione che ne è seguita non ha certo contribuito a calmare le acque.

Il fatto è una semplice nota di cronaca, può servire, sperlamo, semplicemente ad ammonire seminal come sia meglio togliere al ciclismo questo carattere di avvenimento nazionale, in cui siano in ballo le sorti di questo o di quel Paese. Al campionato del mondo corrono i signori atleti e gattando le chiacchiere in un canto sarà bene occuparsi esclusivamente di loro. Dagli stranieri nulla di veramente interessante si è saputo, tranne infatti che i favoriti restano Kubler, Schaer, Molten e Bobet nell'ordine, oltre al nostro Coppi, beninteso.

Con i nostri, invece, ci è chiacchierato a lungo nel fumo alberge e a Lugano e l'attesa è stata monumentale solo dal ritardato arrivo di Astrua che se ne è giunto alle 15.30, quando ormai era scaduto il termine stabilito da Binda.

Per il resto tranquillità e molta fiducia. Coppi sta benissimo. « Chi vincerà? ». « Il migliore, spero ». « E chi è il migliore? ». « Scegli tra Kubler, Schaer, forse Coppi e Bobet ».

Non c'è indecisione nello scegliere una rosa di nomi, Binda ha fatto la sua: Coppi, Bobet, Kubler, Schaer, Molten, Graf, Ockers, Wagtmans, Robic, Bellenger, Forestier, Rolland, Astrua, Defilippis, Fornara, Magni, Gaul, Van Steenbergen, Van Est, Van Dongen, Van Breenen, Van Genechten, Van Daele, Van Vlierberghe, Van Der Vleuten, Van Der Pluym, Van Der Meulen, Van Der Bossche, Van Der Berg, Van Der Bergh, Van Der Borgh, Van Der Borgt, Van Der Borght, Van Der Borgt, Van Der Borght, Van Der Borgt, Van Der Borght

TORINO - A. VII - N. 245
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

SABATO - DOMENICA
29-30 Agosto 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

Bianca Cappello

I granduchi in agonia

XXXIV. — *Fuggita da Venezia con un innamorato, Bianca Cappello diventa, a Firenze, l'amante adorata, poi la sposa del granduca di Toscana, Francesco I de' Medici. Nell'ottobre 1587, nel castello di Poggio a Caiano, credendo che suo cognato, il cardinale Ferdinando, abbia tentato di avvelenare Francesco, Bianca prepara una forte avvelenata e la fa servire al cardinale. Questi non l'assaggia, ma il granduca ne mangia. E Ferdinando costringe anche Bianca a gustarla. Ella prende poi insieme a Francesco un contravveleno.*

Il contravveleno sembra fare effetto. Per più di un'ora essi non avvertono alcun sintomo preoccupante. Anzi Francesco fa colazione. Ma [illegible] le 2 del pomeriggio egli è colto da vomiti e Bianca, da parte sua, da sincope. Altre dosi di antidoto. Il granduca e la granduchessa si sentono meglio. Verso le due del pomeriggio, mentre gioca a carte coi conte Bentivoglio e Pandolfo de' Bardi,

Francesco è preso da atroci dolori. Trema per la febbre e bisogna farlo coricare. Presto, soffrendo degli stessi mali, Bianca deve mettersi a letto nella stanza accanto. Il medico Giulio Cini visita gli augusti ammalati, prescrive delle purghe, dei clisteri, dei salassi. Pellegrina Cappello-Bentivoglio corre da una stanza all'altra, ma, malgrado tutte le cure, lo stato del granduca e della granduchessa non migliora affatto. Dall'11 a 18 ottobre, Francesco e Bianca lottano contro il male. Ognuno di

essi si preoccupa dello stato dell'altro. Il 20 mattino, il granduca è agli estremi. Egli si confessa a un domenicano di San Marco, riceve gli ultimi sacramenti. Fatto chiamare suo fratello il cardinale Ferdinando, gli consegna le chiavi del tesoro e dei gioielli della corona, gli comunica la parola segreta della fortezza. A mezzogiorno comincia l'agonia che durerà sei ore durante le quali il granduca, che si dibatte come un forsennato

lanciando urla e pianti che si sentono fino al fondo del castello, deve essere trattenuto da otto uomini. Più volte Bianca tenta di alzarsi per andare ad assistere suo marito, ma alla è come inchiodata al letto dal suo grande male. Verso le quattro del mattino Francesco si calma e presto muore. Non aveva che 46 anni e sette mesi. A Bianca, morente anche lei, viene fatto credere che il suo sposo si è addormentato sotto l'effetto di una potente medicina. Ella si confessa dal vescovo di Pistoia, Al cappellano Seriacopi, che le somministra il viatico, Bianca dice: «Assicurate il serenissimo don Francesco de' Medici, mio sposo, che io gli sono sempre stata fedelissima e chiedetegli il suo perdono se io l'ho offeso...».

Segue: « *Mi conviene morire...* ».

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

Le vacanze del vice-presidente Nixon

Il Vice-Presidente degli Stati Uniti trascorre le vacanze con la famiglia nel centro balneare di Mantoloking, nel New Jersey. Ecco Richard Nixon mentre con la moglie e la piccola Patrizia, di 7 anni, e Giulia, di 5 anni, osserva sulla spiaggia il loro cocker che dà saggio delle sue doti di equilibrista.

Ballerini ungheresi profughi

Nora Novach e il marito Jetvan Rubowsky, celebri ballerini di origine ungherese, si allenano sulla terrazza del Festival Hall di Londra. La giovane coppia è giunta in Occidente dopo una drammatica fuga dalla Germania orientale. (Publifoto)

Costume per le gite in barca

Una indossatrice presenta sul Tamigi un costume di spugna per le gite in barca. Giacchetta, cappuccio e pantaloncini sono a strisce color azzurro e giallo (Publifoto)

Tre belle cortigiane, ma sullo schermo

Tre vezzose interpreti del film «Frine, cortigiana d'Oriente», che Mario Bonnard ha girato a Roma. Al centro è la danzatrice greca Elena Kleus (Frine) che ha ai lati la bionda Marisina Bove e la bruna Fanny Landini

Per palcoscenico, un parco londinese

Al Battersea Park di Londra è stato organizzato uno spettacolo durante il quale alcune ballerinette, dopo essere sfilate in costumi da bagno di ieri e di oggi, si sono esibite in danze dinanzi a un folto pubblico. (Publifoto)

Al fresco nel ghiaccio tritato

Per combattere l'eccessivo calore, la stella della televisione Patty Johnson, di Dallas, è ricorsa a una vasca di gomma e al ghiaccio tritato. (Publifoto)